

AMMINISTRAZIONE

HABITAT

BILLIA

CORRADO GEX

ENERGIA

FRANCOFONIA

MONTAGNA

IL DIZIONARIETTO

SOCIALE DELLA

TURISMO

REGIONE

OCCUPAZIONE

EUROPA

2007

CULTURA

UNIVERSITÀ

AGRICOLTURA

AUTONOMIA

VALORIZZAZIONE

WALSER



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

AMMINISTRAZIONE

HABITAT

BILLIA

CORRADO GEX

ENERGIA

FRANCOFONIA

MONTAGNA

IL DIZIONARIETTO

SOCIALE DELLA

TURISMO

REGIONE

OCCUPAZIONE

EUROPA

2007

CULTURA

UNIVERSITA

AGRICOLTURA

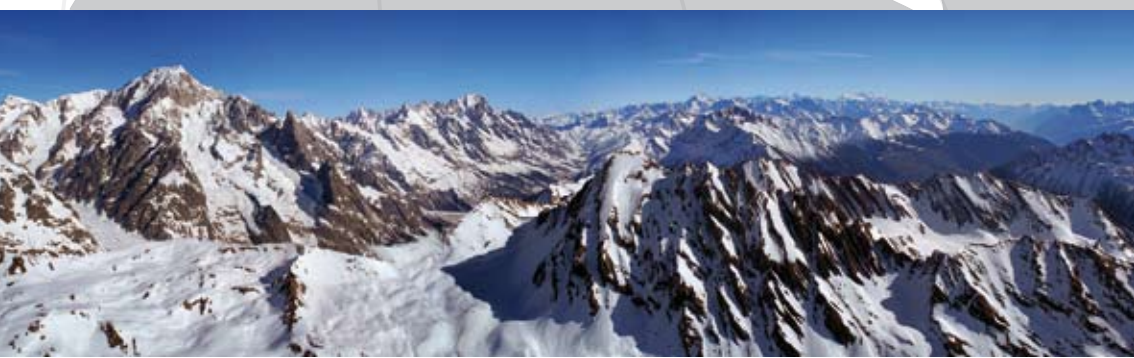
AUTONOMIA

VALORIZZAZIONE

WALSER



Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Un programma politico implica un rapporto corretto con gli elettori. Questo è sempre stato un caposaldo delle mie azioni nei diversi ruoli ricoperti in questi anni. Ecco perché sono lieto di dire - a pochi mesi dalla fine della Legislatura - che la Giunta Caveri ha rispettato e sta rispettando quanto pattuito in Consiglio Valle per il futuro della Valle d'Aosta. La mia esperienza di Presidente non è stata semplice: al posto di trovarmi di fronte ad un quinquennio completo, gli avvenimenti del post elezioni del 2003 mi posizionarono diversamente e solo nell'estate del 2005 mi sono ritrovato con le attuali responsabilità anche con successivi passaggi politici da affrontare per nulla banali, come le elezioni politiche e i referendum propositivi. In un contesto italiano ed europeo scosso da molte inquietudini e difficoltà e anche in una temperie politica in Valle piuttosto avvelenata da vecchi e nuovi estremismi, con i colleghi di Giunta e di maggioranza abbiamo scelto di puntare con semplicità sul lavoro quotidiano e sull'impegno direi pignolo non solo delle progettualità derivanti appunto dal Programma ma anche dallo sforzo di affrontare con decisione problemi ed urgenze emerse nel frattempo a tutela della nostra comunità. La pubblicazione di quest'anno che avete fra le mani, modificando la logica precedente per ciascun Assessorato oltre alla Presidenza, ha assunto la vecchia ma sempre buona progressione alfabetica da enciclopedia in un contesto orizzontale di squadra di governo. Questa è per altro la realtà derivante da dossier che per la loro complessità abbattono sempre di più i tradizionali confini amministrativi e danno al Presidente quella logica di "direttore d'orchestra" che funziona solo se il Governo dimostra coesione e logica di forte collaborazione reciproca. Ciò è avvenuto e colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente gli Assessori: la politica in Valle è fatta anche di

forti scontri di personalità e fare squadra significa rinunciare a qualche cosa nel nome del collettivo. La lettura dell'insieme delle voci di questo dizionarietto dell'attività 2008 spero dia il senso di questo sforzo. L'autonomia speciale significa assunzione di responsabilità del "sistema Valle d'Aosta" nel suo insieme.



A febbraio ricorderemo, con un lungo e articolato documentario, i 60 anni dello Statuto d'autonomia, mentre la Convenzione discute in Consiglio Valle un nuovo e più moderno Statuto valdostano. Questa Costituzione regionale dovrà inserirsi in un lungo percorso del nostro popolo e delle sue istituzioni senza salti nel buio e ricordando quella forte saldatura identità-politica-amministrazione, che rende così peculiare il cammino della nostra Valle nella storia contemporanea come nel resto della storia precedente. Guardare avanti è un dovere.

On. Luciano Caveri
Presidente della Regione



L'inizio del 2008 sarà segnato dal ricordo degli avvenimenti di sessant'anni fa. La Costituente approvò, il 30 gennaio 1948, lo Statuto di Autonomia della Valle d'Aosta e la legge costituzionale fu promulgata il 26 febbraio successivo. Il periodo storico che va dal decreto luogotenenziale del 1945 allo Statuto del 1948 è stato oggetto di una ricca serie di manifestazioni inserite nel così detto "Sessantesimo anniversario dell'Autonomia": una scelta legata alla necessità di mantenere viva l'attenzione sulle radici più profonde dell'autonomismo valdostano contemporaneo.

Esattamente sessant'anni fa s'incrociarono sostanzialmente due differenti impostazioni politiche e culturali: da una parte il progetto di Statuto del Consiglio Valle del 1947 che, se approvato, avrebbe trasformato la Valle d'Aosta in una sorta di cantone svizzero nell'ambito di uno Stato federale; dall'altra, la scelta effettuata dalla Costituente di uno Statuto speciale considerato "octroyé", cioè sostanzialmente deciso dall'alto e non negoziato con la comunità valdostana. Nota l'espressione di "endrumia" (cioè di addormentamento della coscienza dei Valdostani) dell'allora presidente Severino Caveri, che fu protagonista di una battaglia politica (assieme al Consiglio Valle) per affermare il diritto a un'autonomia più forte e autorevole di quella che si ottenne.

Il filo dei ricordi e degli avvenimenti consentirà, nel febbraio del prossimo anno, di rivivere - attraverso un documentario rievocatore - i momenti salienti della storia del secondo Dopoguerra, con uno spaccato delle grandi trasformazioni sociali ed economiche che hanno investito la nostra Valle. L'occasione varrà anche per ricordare le figure di Jules Bordon (che fu il rappresentante valdostano alla Costituente) e del relatore dello Statuto di autonomia, il sardista Emilio Lussu, che presentò lo Statuto come un'opportunità per la Valle "di crearsi un ordinamento semplice e civile ma anche come una possibilità di realizzare una sua vita moderna".



Nel 2006, il Consiglio Valle ha approvato il Piano regionale di tutela delle acque che, quindi, con il 2007 è entrato in applicazione. Il Piano rappresenta il primo passo verso una nuova concezione dell'uso delle acque, seguendo principi, linee di azione (a volte programmi) per la tutela e il razionale utilizzo delle risorse idriche per garantire l'indispensabile approvvigionamento potabile, irriguo e industriale. Allo stato attuale, la qualità delle acque valdostane (costantemente monitorata dall'Arpa - Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente) può dirsi buona e non si sono manifestati gravi fenomeni di scarsità.

Per migliorare la gestione della risorsa idrica, si sta predisponendo un disegno di legge che ribadisca l'obbligo alla riorganizzazione nella gestione delle acque (sia potabili, sia sporche) da parte dei Comuni, per mezzo dello strumento del Servizio idrico integrato. Un'unica struttura sarà dunque chiamata a occuparsi di acquedotti, fognature e depurazione delle acque per ogni sotto ambito territoriale ottimale, nel quale più Comuni opereranno insieme, con un conseguente risparmio nei costi gestionali e infrastrutturali. Sono previste forme di finanziamento per gli investimenti necessari ad armonizzare, all'interno di ciascun sotto ambito, la situazione della qualità dei servizi erogati. 180 milioni di euro saranno destinati a questo scopo, nel corso dei prossimi sette anni.

A DOZIONI



La Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte, in ottobre, hanno firmato un'intesa in materia di adozioni internazionali. Il documento prevede la successiva stipula (nel gennaio 2008) di una convenzione con l'Agenzia regionale per le Adozioni internazionali della Regione Piemonte.

Tale iniziativa offre la possibilità alle coppie valdostane che presentano al Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta la disponibilità ad accogliere un bambino straniero in adozione di conferire - se lo desiderano - l'incarico per la realizzazione dell'adozione a questa Agenzia.

Tale opportunità riveste particolare importanza se si considera che essa, quale Ente pubblico autorizzato dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, offre, oltre a un intervento professionale e competente, un abbattimento dei costi.

A GRITURISMO



Un settore in evoluzione continua, quello dell'agriturismo. Un settore che, dal 2007, può contare su una nuova legge.

L'agricoltura di montagna trova quindi nuove fonti di reddito, mentre il comparto turistico si arricchisce di offerte e proposte. Le finalità della legge sono molteplici: incrementare il numero delle aziende agrituristiche (oggi sono 58 e non rappresentano che lo 0,8% sul totale delle aziende agricole regionali); incrementare i redditi aziendali favorendo, nel contempo, la multifunzionalità in agricoltura; favorire il recupero del patrimonio architettonico rurale; garantire l'offerta di un prodotto di qualità.

Fra le novità principali, la classificazione delle aziende agrituristiche; l'istituzione del marchio di qualità e una maggiore flessibilità per quanto riguarda la gestione delle attività agrituristiche di ricezione e ospitalità, dalla possibilità di offrire la prima colazione e la merenda anche agli ospiti degli alloggi alla realizzazione di camere con angolo cottura o di una cucina di uso comune nel servizio di pernottamento e prima colazione; fino alle due new entry: la degustazione dei prodotti aziendali e le fattorie didattiche.



Siamo normalmente abituati a prendere l'autobus alla fermata, attendendo il suo arrivo all'orario prestabilito. Ma, in alcuni casi, è possibile chiamare l'autobus come se fosse un taxi: telefonando alla centrale operativa all'800.916411.

Questo è il servizio pubblico a chiamata, attivato sperimentalmente nella collina di Aosta con il nome di Allô Bus e che ha coinvolto i comuni di Aosta, Sarre, Gignod, Roisan e Saint-Christophe. La sperimentazione è stata un successo: vi è stato un incremento costante delle presenze medie giornaliere sui mezzi dedicati (passaggio su base mensile da 58 persone/giorno a ottobre 2006 a 148 persone/giorno a settembre 2007), con costi di esercizio coerenti con le previsioni effettuate. Il servizio entrerà, con gli aggiustamenti del caso, a far parte della programmazione permanente del trasporto pubblico locale nella zona di Aosta e dintorni.

È intenzione dell'Amministrazione regionale provvedere a un consolidamento di quanto finora sperimentato, ipotizzando un ulteriore allargamento ad altre realtà limitrofe.



In una regione come la Valle d'Aosta, che basa la propria sussistenza sull'aver e l'offrire un ambiente integro (per il turismo e l'agricoltura, oltre che per la qualità di vita della popolazione), l'attenzione deve essere continua.

La Giunta regionale ha approvato, nel settembre 2007, un *Piano triennale di controllo dell'ambiente*, che coordina e integra l'azione dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa), del Corpo forestale, del Dipartimento di prevenzione e dell'Unità operativa di Microbiologia dell'Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta e della Regione. Sono così previste le azioni di controllo dello smaltimento delle acque reflue, della gestione dei rifiuti, delle emissioni in atmosfera e acustiche. Le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano devono, annualmente, predisporre congiuntamente un resoconto sulle risultanze delle attività svolte, sull'efficacia dei controlli, nonché presentare eventuali proposte di aggiornamento o di modifica del Piano, in relazione alle problematiche che possono emergere o in relazione ad intervenute nuove necessità di controllo.

Si segnala anche la promulgazione della legge che disciplina l'attività estrattiva dei minerali solidi di cava e di miniera, delle acque minerali naturali, di sorgente e termali e i relativi interventi e strumenti di gestione. Adottate dal Consiglio regionale e quindi divenute legge anche le disposizioni per la valorizzazione dei parchi minerari dismessi, che potranno utilmente essere inseriti nei circuiti turistico-culturali pur tutelandoli, proteggendoli e sottoponendoli a studi scientifici. Tutelati infine con apposita normativa anche i minerali da collezione e i fossili, ai fini di una migliore conservazione dei beni ambientali e del patrimonio naturalistico.



In Valle d'Aosta, il 20% della popolazione ha più di 65 anni di età. Si tratta di 25 mila individui che si avviano a vivere la loro terza e quarta età. A fronte del mutato assetto sociale e dell'evoluzione delle metodologie di assistenza, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno ripensare il sistema dei servizi agli anziani. Partendo dal presupposto che innanzitutto bisogna aiutare le famiglie ad assistere l'anziano in casa, è stato migliorato il sistema di assistenza domiciliare integrata.

Nell'agosto 2007, è stato riorganizzato il sistema delle residenze socio-assistenziali, distinguendole su tre livelli. Le strutture di primo livello sono a prevalente accoglienza alberghiera, a bassa intensità assistenziale e a media complessità organizzativa; idonee a ospitare persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Le strutture di secondo livello hanno media intensità assistenziale ed elevata complessità organizzativa; sono idonee a ospitare persone anziane parzialmente non autosufficienti.

Le strutture di terzo livello hanno un'elevata intensità assistenziale e un'equiparata complessità organizzativa. Sono idonee a ospitare persone anziane gravemente non autosufficienti. Infine il Reparto di Geriatria ha trovato uno spazio all'Ospedale di Viale Ginevra per l'accoglienza degli anziani in stato di malattia acuta, riservando la struttura del Beauregard agli anziani con malattie croniche.



Un passo importante è stato compiuto nella direzione della semplificazione burocratica a favore degli agricoltori valdostani. Essi non dovranno più rivolgersi a un organismo nazionale per richiedere l'accesso ai finanziamenti europei, ma la liquidazione dei premi e degli aiuti comunitari erogati dai fondi strutturali arriverà per il tramite di un intermediario a livello regionale: grazie alla costituzione di Area VdA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura), tutte le pratiche saranno svolte a livello regionale.

Questo organismo pagatore svolgerà le funzioni di autorizzazione (che consistono nel fissare l'importo da pagare al richiedente), di esecuzione (impartire tutte le istruzioni per procedere al pagamento) e di contabilizzazione (registrare i pagamenti nei libri contabili). Ciò dovrebbe consentire una migliore efficienza del sistema con vantaggi vari per gli agricoltori, anche dal punto di vista dell'accelerazione delle procedure di pagamento.

AREE NATURALI PROTETTE



Dal maggio 2007, attuando le direttive comunitarie, la Regione dispone di una nuova legge che definisce in modo completo il quadro e le competenze regionali in materia di tutela della biodiversità e individua nel dettaglio gli ambiti di intervento. Oltre alle aree naturali protette e ai siti appartenenti alla rete ecologica europea *Natura 2000*, sono individuati i siti di interesse naturalistico regionale e la rete ecologica regionale previsti dalla nuova legge.

È stato ultimato il progetto Interreg IIIA *Coopération, gestion et valorisation des espaces protégés de la Vallée d'Aoste et de la Haute-Savoie 2004-2007*, realizzato in partenariato con l'Ente Parco Mont Avic e l'Associazione francese Asters (che gestisce le riserve naturali dell'Alta Savoia). Gli approfondimenti scientifici hanno permesso l'elaborazione di una bozza di piano di gestione dei siti *Natura 2000* del Monte Bianco, principale obiettivo del progetto per quanto concerne l'azione regionale. Proficui sono stati anche gli scambi nell'ambito della tutela e del monitoraggio delle aree protette, dell'approfondimento delle conoscenze scientifiche e dell'individuazione di modalità di gestione e fruizione compatibili con le emergenze naturalistiche di assoluto valore che caratterizzano quei siti.

Ancora nel settore della tutela della biodiversità, si è svolto un convegno per celebrare il 110° anniversario del Giardino botanico alpino *Chanousia*, uno dei più antichi d'Europa. I lavori hanno permesso anche alcune riflessioni sulla cooperazione transfrontaliera che interessa il Colle del Piccolo San Bernardo e sulle proposte di cooperazione futura.

AIRIA

Nel 2007, è stato approvato il *Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria*. Esso costituisce lo strumento di programmazione, coordinamento e controllo delle politiche di gestione del territorio per il miglioramento dei livelli di inquinamento atmosferico a salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica. All'interno del piano sono state individuate quarantadue azioni suddivise in cinque diversi settori di intervento. I primi tre riguardano le principali fonti di inquinamento (trasporti, energia e attività produttive); altri due invece riguardano la comunicazione al pubblico e le attività conoscitive dello stato della qualità dell'aria.

Gli obiettivi principali del Piano sono: il rispetto dei limiti imposti dalla normativa nazionale e comunitaria, al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente naturale; la riduzione delle emissioni; una maggiore partecipazione delle parti sociali e del pubblico. La qualità dell'aria nella regione è condizionata dalle emissioni di inquinanti provenienti principalmente dal traffico, la sorgente inquinante più critica per la Valle d'Aosta, e dal riscaldamento. In relazione alle condizioni meteorologiche e alla conformazione delle valli di montagna l'aria inquinata si addensa in particolare nei pressi dei centri abitati e delle arterie stradali, soprattutto lungo il fondovalle principale, con maggiori effetti nel periodo invernale. I rilevamenti effettuati dall'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpa) segnalano che le buone condizioni dell'inverno 2006 hanno comportato miglioramenti per gli inquinanti maggiormente legati al riscaldamento domestico.

È stato poi adottato il secondo *Programma di interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale, urbanistico e paesaggistico*, per una spesa complessiva di 4,5 milioni di euro.

ARTIGIANATO DI TRADIZIONE



Nel 2007 si è concluso il processo di definizione dell'artigianato di tradizione.

In 10 anni, dalla prima regolamentazione della Fiera di Sant'Orso, passando attraverso la legge regionale 2/2003 e l'individuazione dei materiali utilizzabili, si è arrivati a una puntuale definizione delle lavorazioni riconducibili all'artigianato valdostano di tradizione. Dopo anni di studi e confronti, ma anche di sperimentazioni, il risultato consiste in una dettagliata schedatura (finalizzata anche alla redazione dei disciplinari di produzione in vista della registrazione di un marchio collettivo di qualità), che indirizzi gli artigiani su una traccia che non sia né troppo vincolante, né troppo vaga, nella quale i "paletti" sono motivati dalla necessità di salvaguardare un patrimonio ormai perduto nelle altre regioni dell'arco alpino.

Gli atti di normativa, unitamente alla gestione delle maggiori manifestazioni dell'artigianato di tradizione, hanno permesso di operare su una risorsa prettamente "culturale" in un processo di "mercato", creando imprenditoria ma evitando i rischi della globalizzazione, con la valorizzazione di produzioni locali, non riproducibili altrove, che mantengono un elevato valore aggiunto.

I fatti confortano l'operato della Regione: l'Atelier della 1007a Fiera di Sant'Orso ha visto la massima partecipazione di imprese artigiane rispetto agli anni passati, con un riscontro ragguardevole: il 97,7% intende partecipare alla prossima edizione, il 93% ha mantenuto o migliorato il proprio risultato in fiera, il 100% dei nuovi partecipanti ha riconosciuto come pienamente soddisfatte le proprie aspettative.

ASSISTENZA ECONOMICA



A sostegno delle famiglie, dei minori, dei disabili e delle persone in difficoltà, l'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali eroga contributi che rientrano in una logica di presa in carico complessiva e globale di progetti individualizzati.

Sino al 30 settembre 2007 sono stati liquidati quasi 800 mila euro, attraverso il trasferimento di fondi ai Comuni per l'assegno post-natale erogato ai minori da zero a tre anni.

Sono stati trasferiti fondi agli Enti organizzatori delle colonie marine ammontanti a 168 mila euro; sono stati liquidati 156 mila euro per il pagamento delle rette degli alunni frequentanti l'Istituto Don Bosco, mentre sono stati spesi 64.608 euro per il pagamento delle rette degli alunni inseriti presso altri Istituti.

Per quanto attiene l'erogazione di contributi integrativi al minimo vitale, straordinari e contributi per prestazioni sanitarie, l'Assessorato ha preso in esame 490 domande, la maggior parte delle quali (350) di integrazione al minimo vitale. La spesa ammonta a quasi 425 mila euro.

Le politiche di welfare regionali, volte a sostenere economicamente le famiglie che possono e vogliono mantenere a domicilio i loro anziani o inabili in gravi situazione di non autosufficienza, hanno prodotto un intervento pari a 423 mila euro per cittadini residenti al di fuori del Comune di Aosta.

Al capoluogo regionale (che gestisce direttamente le domande dei propri residenti) sono stati trasferiti 400 mila euro.

La legge concede contributi per il pagamento di rette di ospitalità anche all'interno di strutture residenziali in Valle e fuori Valle. Sono state evase 64 domande, per un importo che, al mese di ottobre, si attesta a 262.385 euro.

ATTIVITA' TRASFUSIONALI



Le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio sanitario regionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti, con la fattiva partecipazione delle Associazioni dei donatori volontari di sangue.

La Valle d'Aosta si è dotata, dunque, del Piano Sangue e Plasma Regionale 2007-2009, che persegue alcune finalità fondamentali per mantenere l'autosufficienza regionale e l'adeguato contributo all'autosufficienza nazionale di sangue ed emocomponenti, per tutelare la salute dei cittadini attraverso il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza raggiungibili nell'ambito di tutto il processo finalizzato alla donazione e alla trasfusione del sangue e per uniformare le prestazioni trasfusionali per tutti i cittadini su tutto il territorio regionale.

La Regione, nel maggio 2007, ha inoltre stipulato una convenzione con la Regione Piemonte per il collegamento funzionale dei Centri regionali di coordinamento e compensazione (Crcc), finalizzato all'interscambio di emocomponenti per attivare prontamente le procedure di emergenza in caso di eventi catastrofici e a sostegno del Piano Sardegna per le esigenze dei soggetti emofilici.

BILLIA



Nel 2007 sono stati fatti importanti investimenti per il rilancio del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, che la Regione ha acquisito nell'ottobre 2006, tramite la società Servizi turistici valdostani (Stv). In particolare, sono iniziate le operazioni di recupero e messa a norma della struttura, mentre la ristrutturazione è stata oggetto di un'apposita pianificazione che il Governo ha sottoposto al Consiglio regionale. In via prioritaria, sono stati avviati gli interventi più urgenti per la riqualificazione della struttura, con la ristrutturazione delle quasi 250 stanze e delle dieci sale congressi. Tra i lavori eseguiti meritano una menzione particolare l'adeguamento del sistema informatico e del quadro elettrico, la costruzione dell'impianto di condizionamento del Centro congressi, la ritinteggiatura della facciata, il sistema pay-tv e l'accesso veloce a internet.

Il Casino de la Vallée, che nel 2007 ha festeggiato i sessant'anni di vita, è stato coinvolto nella definizione del piano di riqualificazione. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo sinergico delle attività di gioco e di accoglienza del Comune di Saint-Vincent, che vanta una radicata vocazione turistica. La sfida è creare un sistema integrato che coinvolga la Casa da gioco, il Grand Hôtel, il Comune, l'Aiat, il Consorzio di turismo e commercio e il complesso termale.

Nel corso degli ultimi mesi, tra la Regione e il Casinò è maturato un dialogo fruttuoso finalizzato alla riorganizzazione interna della casa da gioco e alla ridefinizione del disciplinare che regola i rapporti tra le parti: alla Casino de la Vallée SpA spetta la gestione aziendale, mentre la Regione ha compiti di supervisione e controllo. Per una gestione più efficace della struttura, si è deciso di improntare il nuovo Disciplinare alla semplificazione e all'autonomia gestionale del management.



Nel 2007, la legge regionale sul sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia ha trovato piena applicazione nel *Piano di Azione annuale*.

Questo Piano contiene in sé, per la prima volta, l'idea di un sistema articolato dei servizi socio-educativi che coniuga la centralità dei bambini e dei loro bisogni con le esigenze delle famiglie nella prospettiva della qualità, ampliando in maniera significativa l'offerta e venendo incontro alle esigenze concrete delle famiglie. Nella nostra regione sono presenti diverse tipologie di servizi per la prima infanzia. Oltre alla rete degli asili nido, come alternativa per l'accudimento dei piccoli, esiste la rete di "Tate familiari", che si integra con quella delle "Garderies".

La Regione ha stanziato oltre tre milioni di euro per il pagamento delle spese relative ad asili nido, garderies e spazi gioco; 670 mila euro sono stati impiegati per sostenere il servizio di tata familiare; 110 mila euro sono stati spesi per gli asili nido aziendali.

Sono stati 475 i bambini che hanno usufruito dell'asilo nido, 118 della gardenie d'enfance, 31 dell'asilo nido aziendale e 104 della tata familiare.

L'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali si è occupato anche di alcune iniziative collaterali, tra le quali il progetto di interazione con la Scuola di Formazione e Orientamento Musicale e l'Univeristà della Valle d'Aosta, finalizzato all'avvicinamento dei piccoli utenti alle sonorità e all'espressività musicali. Le esperienze sono state raccolte in libro intitolato *In un nido di suoni*.

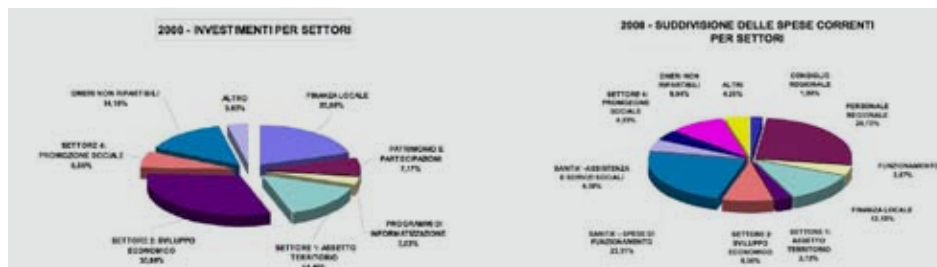
Con l'Assessorato dell'Istruzione e Cultura e l'Azienda Usl della Valle d'Aosta, è stata promossa la "lettura ad alta voce" ai bambini in età prescolare. Il progetto *Nati per leggere* ha garantito la disponibilità di libri in tutte le sedi ambulatoriali frequentate da bambini e donerà, nel 2008, quattro libri a ogni bambino (dalla nascita al trentesimo mese di vita). Le edizioni saranno in lingua francese e in italiano/arabo. La Regione ha infine siglato un protocollo d'intesa con il Comitato Italiano per l'Unicef-Onlus, al fine di favorire la creazione di un "Ospedale Amico dei Bambini" e di strutture territoriali "Amiche dei bambini", ma anche di migliorare le competenze, l'integrazione e l'organizzazione degli operatori sanitari che svolgono attività di sostegno dell'allattamento al seno.

I numeri del sistema bibliotecario valdostano sono sempre importanti: 54 biblioteche sul territorio e una biblioteca regionale per aggiornare e alimentare le quali, ogni anno, si acquistano circa 55 mila documenti (giornali, libri, supporti audiovisivi e multimediali).

Per quanto riguarda la sola biblioteca regionale, la media di visitatori quotidiani è di circa mille persone e si registrano 220 mila prestiti annui.

A questi numeri - che già di per sé comportano la gestione di una macchina organizzativa imponente - nel 2007 si è aggiunta l'adesione alla manifestazione nazionale *Ottobre piovono libri*. È stato organizzato il ciclo di conferenze: "Libri, autori e biblioteche in Valle d'Aosta". Sei serate nel corso delle quali è stata tracciata la storia delle biblioteche in Valle e sono state analizzate opere regionali di particolare pregio e importanza: i messali di Giorgio di Challant, il *Coutumier du Duché d'Aoste*, l'*Historique de la Vallée d'Aoste* di Jean-Baptiste de Tillier e *Federalismo e autonomie* di Émile Chanoux.

Il Sistema bibliotecario valdostano ha inoltre aderito alla campagna nazionale *Nati per leggere*, destinato a diffondere la lettura tra i bambini in età prescolare.



Sanità, politiche sociali, sviluppo economico e sistema degli enti locali sono le priorità che emergono dal bilancio per il triennio 2008-2010.

Il documento contabile, che presenta una disponibilità di spesa di un miliardo e 625 milioni di euro al netto delle partite di giro, mostra un incremento del 6,9% rispetto alle previsioni.

La crescita delle entrate è in linea con l'andamento generale registrato nel resto del Paese. Sul versante della spesa, il 69,08% delle risorse è destinato alla spesa corrente, mentre il 30,91% agli investimenti, presentando un miglioramento rispetto al 2007, quando il rapporto si attestava al 69,81%.

L'analisi delle spese per settori evidenzia come il 64,4% delle risorse sia destinato alle spese di intervento a carattere generale (come finanza locale, patrimonio e partecipazioni a programmi di informatizzazione di interesse regionale) e a carattere specifico (assetto del territorio, sviluppo economico, sicurezza sociale, istruzione e cultura).

In particolare, a sostegno dello sviluppo economico è prevista la riduzione del 25% del carico fiscale, attraverso un taglio sull'aliquota Irap alle aziende virtuose che hanno incrementato il valore della produzione e hanno puntato su nuove assunzioni.

Il documento incarna i principi di solidarietà e sussidiarietà e rappresenta una logica di previsione prudente, che non trascura la volontà di mantenere attivi tutti i servizi presenti sul territorio.

Ci sono persone che, nell'arco di una vita anche breve, lasciano una traccia indelebile. Fra queste iscriviamo Corrado Gex, che ha legato il proprio nome alla passione per il volo e a quella per la politica, rivestendo le cariche di Assessore regionale alla pubblica Istruzione e di Deputato.

Gex è il protagonista di un documentario, di una pubblicazione, di una mostra, di un convegno e di un concorso scolastico voluti dall'Assessorato dell'Istruzione e Cultura.

L'intento è quello di ripercorre la vicenda umana e politica di questo personaggio, attraverso la sua pregnante azione nella scuola, nella cultura e per la valorizzazione delle tradizioni valdostane.

E' a lui, straordinaria individualità scomparsa nel 1966, che è stato dedicato l'aeroporto regionale.

Un aeroporto che l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno modernizzare, per garantire un migliore servizio e accresciuti livelli di sicurezza ai cittadini valdostani, per potenziare un'infrastruttura di trasporto indispensabile allo sviluppo turistico e all'economia regionale.

Il piano di sviluppo, approvato nel 2006, è entrato in attuazione quest'anno. Le migliori progettate riguardano il prolungamento della pista sino a 1500 m, l'adeguamento delle superfici di sicurezza, il potenziamento degli impianti visivo-luminosi, l'installazione di apparati di radioassistenza per l'avvicinamento strumentale, l'adeguamento di aviorimesse per il distacco aeroportuale dei Vigili del Fuoco, la realizzazione di nuovi hangar per l'Aeroclub e, infine, la costruzione di una nuova aerostazione per i passeggeri. Tutto questo con lo scopo di accogliere aerei con capienza sino a 90 passeggeri, consentendone l'atterraggio anche dopo il tramonto.

Sino ad ora si è proceduto all'elaborazione delle fasi progettuali e all'espletamento delle pratiche autorizzative; i lavori si prevede possano iniziare nel maggio 2008.

L'impegno è di inaugurare la pista e la radioassistenza entro il primo semestre 2009, in concomitanza con il cinquantenario dell'aeroporto.

Per l'aerostazione, sarà necessario un tempo più lungo: il programma prevede che l'iter progettuale possa concludersi entro il 2009 e i lavori possano terminare entro il 2011.

Gli investimenti previsti per i lavori di allungamento pista, di installazione delle radioassistenze e di potenziamento degli apparati luminosi ammontano a circa 14 milioni di euro (2,8 dei quali a carico dello Stato), mentre circa dieci milioni sono previsti per l'aerostazione (tre dei quali di fonte statale). Entro il primo semestre del 2008, dunque, l'aeroporto di Saint-Christophe chiuderà le proprie porte agli aerei per un anno, ma continuerà a garantire l'operatività degli elicotteri e della Protezione civile.



Il patrimonio culturale valdostano è testimone di un passato antico e prestigioso.

Le torri, le case forti e i castelli ci riportano al Rinascimento, al Medio Evo e all'epoca romana. L'Amministrazione regionale, che possiede buona parte di questo patrimonio e che ne è dunque responsabile, non si limita alla salvaguardia ma ha elaborato una strategia di valorizzazione che esalti l'unicità di questi beni e incrementi la consapevolezza del valore rappresentato dalla storia.

Un'azione che passa irrevocabilmente attraverso l'informazione data al pubblico, che deve poter conoscere il patrimonio esistente e accedere ai beni restaurati, comprendendone così la ricchezza in maniera diretta.

Nel concreto - e limitando il discorso ai castelli - la strategia si articola in alcune azioni.

Innanzitutto occorre rendere la struttura accessibile e conforme alla normativa vigente in materia di sicurezza dei locali aperti al pubblico. È quanto è stato fatto a Verrès e si sta concludendo (assieme all'intervento di restauro) ad Aymavilles.

Secondariamente, è indispensabile far conoscere la struttura, attraverso un'adeguata promozione, ma anche per mezzo dell'organizzazione di eventi che non necessariamente siano direttamente correlati al castello, ma vi conducano comunque il pubblico.

Infine (e si tratta probabilmente dell'intervento più difficile e delicato) occorre indurre nel visitatore la consapevolezza di essere il comproprietario del bene all'interno del quale si trova, rendendolo così protagonista delle conservazioni, delle valorizzazioni e delle promozioni future.



La *Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales* ha avviato le sue attività nel 2005, svolgendo funzioni di supporto e promozione degli interessi generali per il sistema economico della Valle d'Aosta che, prima, erano gestite direttamente dall'Amministrazione regionale. Un ente quindi in piena evoluzione sia dal punto di vista strutturale che logistico. Nel 2007, va ricordata la costituzione di Attiva, società in house destinata a supportare le iniziative promozionali dell'Ente, in particolare per l'internazionalizzazione e l'innovazione. A questo scopo ha partecipato con successo, insieme alle altre strutture del sistema camerale del quadrante nordoccidentale, al bando europeo per l'assegnazione degli sportelli unificati della rete *Eurosportello/Innovation Relay Center*.

Le relazioni con il contesto operativo si sono sviluppate positivamente. Oltre ai rapporti collaborativi con la Regione (particolarmente per operazioni sull'estero: Russia e Giappone) e i partner del sistema camerale (soprattutto per iniziative sul commercio, il turismo e il trasferimento tecnologico) va evidenziata la buona intesa raggiunta con le Associazioni di categoria, che ha avuto la più evidente manifestazione nella partecipazione compatta al Salone della Montagna (*Alpi 365*), a Torino.

La manifestazione di maggior rilievo è stata *Rigenergia*, mostra convegno per le imprese e i cittadini sulle energie rinnovabili. Tra le altre iniziative più significative: l'avviamento del progetto per il rilancio del centro storico di Aosta, l'avvio del prezario delle opere edili, la partecipazione in qualità di *Hôte d'Honneur* alla *Foire de Martigny*, l'organizzazione di una missione di imprese edili a Batimat.



“Non ci sono più le mezze stagioni, non nevica più, le estati sono torride...”: sono solamente luoghi comuni oppure celano grandi verità sui cambiamenti climatici in atto? L'Amministrazione regionale e gli enti collegati hanno compiuto una serie di azioni scientifiche per conoscere e far conoscere che cosa sta accadendo, in considerazione del fatto che l'ambiente alpino è particolarmente sensibile all'evoluzione in atto, con fenomeni che accentuano la naturale fragilità del territorio montano e ne modificano la disponibilità di risorse. La Fondazione Montagna Sicura e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) sono impegnati nel monitoraggio delle variazioni di massa dei ghiacciai, in conseguenza dell'aumento delle temperature e delle variazioni delle precipitazioni nevose, nell'ambito del progetto Cabina di Regia dei Ghiacciai valdostani. La variazione della massa di ghiaccio è infatti un indicatore significativo dell'impatto del cambiamento nonché un utile strumento per la quantificazione della risorsa idrica immagazzinata e dei trend evolutivi in atto.

Sempre i ghiacciai, in quanto termometro della situazione, sono stati il tema centrale del workshop “Cambiamenti climatici e ambienti nivo-glaciali, scenari e prospettive di adattamento”, che si è svolto nel luglio 2007, in preparazione alla Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici che ha avuto luogo, a Roma, in settembre. Ne è emerso che le tendenze osservate potranno avere, a breve termine, significativi impatti anche sulla disponibilità della risorsa idrica. Dal mese di luglio, è stata allora attivata la pubblicazione di un bollettino nivologico, che fornisce una serie di indicazioni relative allo stato delle risorse idriche disponibili sul territorio valdostano, nonché informazioni di tipo meteo-climatologico riferite alle precipitazioni. In collaborazione con l'Arpa e con la Cva, è stato avviato uno studio per l'elaborazione di modelli di analisi che consentano di prevedere la disponibilità di acqua nel corso della stagione estiva, sulla base della rilevanza delle precipitazioni nevose invernali.

Infine, al meteorologo Luca Mercalli è stato commissionato un aggiornamento dell'Atlante climatico della Valle d'Aosta, la cui prima versione risale al 2003. Per un'azione più divulgativa, è stato pubblicato, sempre a cura di Mercalli, un volumetto dal titolo *Saperi alpini: un cairn verso un futuro rinnovabile*, che indica come la cultura alpina possa essere un valore nel fronteggiare il fenomeno dei cambiamenti climatici.

Dopo aver effettuato, negli anni scorsi, la bonifica, la reinfrustrazione e la realizzazione di un edificio destinato a *Pépinière d'entreprises* che, attualmente, ospita tredici imprese, nel 2007 sono proseguiti i lavori di recupero dell'area ex Cogne di Aosta. In particolare, mediante le risorse recate dal Docup Ob.2 2000-2006 sono stati ultimati l'edificio D (di superficie di pavimento pari a 4.365 mq), nel quale si è insediata Vallée d'Aoste Structure ed è in corso l'insediamento di un'impresa, e l'edificio E (3.096 mq di superficie), nel quale si è insediata un'impresa. Mediante i fondi derivanti dall'Accordo di programma quadro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata realizzata la progettazione esecutiva di un ponte sul torrente Buthier e di un tratto di passerella a sbalzo, necessari per il completamento

della pista ciclopedonale; sono in corso di realizzazione le opere di completamento per il recupero del serbatoio della torre piezometrica, da utilizzare quale riserva d'acqua industriale e antincendio per il parco industriale; sono stati ultimati i lavori di restauro della cabina collettoria (sulla base della convenzione stipulata con la Compagnia Valdostana delle Acque) ed è in corso di ultimazione la ristrutturazione dell'edificio T (ex Pac, circa 19 mila mq di superficie), da destinare all'insediamento di imprese. Mediante i fondi recati dal Programma operativo regionale “Competitività regionale e Occupazione” 2007-2013, si intendono realizzare gli interventi di completamento del parco industriale Espace Aosta, che ne renderanno possibile la completa operatività.

C CONVENZIONE PER LO STATUTO



Il 30 marzo 2007, si è insediata la Convenzione per l'autonomia e lo Statuto speciale della Regione Valle d'Aosta. Si tratta di un organismo straordinario e temporaneo, incaricato di contribuire alla revisione e all'aggiornamento dell'ordinamento valdostano, con particolare riferimento allo Statuto speciale. La Convenzione ha infatti il compito di discutere, con il dibattito più ampio e approfondito possibile, e poi di predisporre un documento da sottoporre al Consiglio regionale.

La Convenzione è presieduta dal Consigliere regionale Piero Ferraris ed è composta in modo da rappresentare la comunità regionale nelle sue principali espressioni politiche, sociali ed economiche interessate dal processo di riforma. L'attività sarà portata a termine attraverso quattro fasi. Si è partiti con l'istruttoria nel corso della quale, ricostruite le radici e le ragioni della specialità valdostana, sono stati individuati gli strumenti maggiormente idonei per l'aggiornamento dell'ordinamento regionale (sulla base delle esigenze della comunità) e sono state analizzate le prospettive, alla luce del mutato quadro istituzionale italiano ed europeo.

Sono seguiti i confronti con le istanze espresse dalla comunità, al fine di favorire la più ampia e democratica partecipazione al dibattito. Da poco, poi, è partita la terza fase, la stesura del documento finale, che potrà contenere opzioni diverse e che dovrà essere sottoposto al Consiglio Valle. La fase conclusiva avrà la funzione di monitorare l'esito dei lavori, con particolare riferimento all'iter parlamentare degli eventuali provvedimenti legislativi adottati dal Consiglio regionale.

C COOPERAZIONE

L'integrazione del Programma di legislatura regionale presentato il 4 luglio 2005 indica tra le priorità dell'azione dell'Esecutivo regionale l'intenzione di assicurare una maggiore presenza della Valle d'Aosta nelle reti europee e internazionali. Nell'attuale contesto, si dimostra sempre più importante - per le autorità regionali e locali - la capacità di creare e sviluppare un sistema di relazioni esterne, al fine di ampliare la propria forza di lobby nei confronti degli organismi internazionali, ma anche di sostenere la competitività del proprio territorio.

In quest'ottica, il Governo regionale ha lavorato con impegno e, nel corso del 2007, ha avviato una serie di importanti iniziative volte a costruire una rete di partenariati privilegiati con regioni europee che condividano con la Valle d'Aosta similitudini istituzionali, culturali, geografiche, morfologiche ed economiche. Le attività internazionali della Regione non si sono tuttavia limitate ai partenariati strategici e sono state portate avanti anche importanti azioni in materia di cooperazione allo sviluppo.

Oltre al sostegno ad alcuni progetti attivati dagli operatori del territorio, sono stati siglati due importanti accordi con la Fao e la Banca Mondiale (Wb) finalizzati entrambi a offrire a giovani laureati valdostani la possibilità di svolgere stage presso le due organizzazioni internazionali, occupandosi di progetti di cooperazione allo sviluppo e turismo sostenibile nelle aree montane del sud del mondo.



Dal 2007, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta ha un Comandante e il suo Vice.

Le nomine, effettuate dalla Giunta regionale, hanno dato nuovo vigore al processo di razionalizzazione dell'attività del Corpo, visto come struttura integrata con le altre forze di polizia, attiva all'interno della Protezione civile, senza dimenticare ovviamente le competenze tradizionali e il profondo legame con il mondo rurale e il territorio.

Grazie anche all'intensa opera di prevenzione e vigilanza, nel 2007, la superficie percorsa da incendi boschivi - a differenza di quanto avvenuto a livello nazionale dove il fuoco rappresenta una piaga che si ripresenta puntualmente ogni anno - è stata particolarmente contenuta, con sporadici fenomeni di innesco che sono stati con relativa facilità controllati.

Degno di nota è stato l'impegno nel contesto di alcune indagini in materia di maltrattamento di animali, commercio e detenzione di animali protetti dalla convenzione di Washington, nonché in materia di detenzione abusiva di armi.

Si chiude un anno intenso, che ha visto l'Assessorato che ho l'onore di dirigere fortemente impegnato nella risoluzione di alcuni fondamentali nodi legati al nostro mondo rurale.

Siamo nel momento di passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione.

Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale è stato approvato dalla Giunta regionale nel marzo scorso ed è nelle fasi finali di negoziato con la competente Commissione Europea.

Vorrei, nel contempo, ricordare la nascita del nuovo organismo pagatore regionale, l'Area VdA, che contribuirà notevolmente, per la sua natura di ente autonomo presente sul territorio, a rispondere con migliore efficienza alle esigenze dei nostri Agricoltori.

Non vanno dimenticati, inoltre, la nuova legge che ha istituito le figure di Comandante e Vice comandante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta e l'intenso lavoro preparatorio per arrivare, in tempi brevi, ad una nuova legge di riordino del comparto agricolo.

Tante e significative sono state le manifestazioni di questo 2007, molte delle quali legate ai festeggiamenti per il cinquantennale delle Batailles de Reines.

Avremo modo di ricordarle insieme in altre occasioni.



A me preme particolarmente sottolineare con forza, ancora una volta, quanto sia indispensabile il ruolo del nostro mondo rurale alpino. L'agricoltura, gli allevamenti, il lavoro quotidiano a difesa e tutela del territorio, le foreste, costituiscono oggi, e saranno ulteriormente in futuro, un importantissimo volano di crescita economica e turistica per la nostra intera Comunità.

Giuseppe Isabellon

Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali

DUEMILATREDICI

Il negoziato per il periodo di programmazione 2007-2013 si è chiuso con un grande successo per la Valle d'Aosta: malgrado la riduzione sistematica dei fondi a disposizione dell'Italia (a causa dell'allargamento dell'Unione europea a 27 Paesi), la Valle ha potuto viceversa contare su una continuità di finanziamenti. Ad esempio, nell'ambito del negoziato per la ripartizione delle risorse finanziarie della politica regionale comunitaria riferita all'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" e della politica regionale nazionale riferita all'Intesa Istituzionale di Programma, l'importo complessivo al quale la Regione potrà accedere, in termini di finanziamenti comunitari e statali, è superiore a 150 milioni di euro. Le politiche del Fondo Sociale Europeo in Valle d'Aosta giocheranno un ruolo strategico verso l'obiettivo generale di sostenere la transizione verso la società della conoscenza, il rafforzamento della coesione e della sicurezza sociali, favorendo la piena occupazione; qualificando l'impresa, il lavoro e l'uso delle risorse ambientali; perseguendo le pari opportunità fra uomini e donne; estendendo il diritto di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita come condizione di inclusione sociale, in continuità con quanto realizzato nel periodo 2000-2006.

Il perseguimento dell'obiettivo generale sarà legato alle politiche per qualificare il mercato del lavoro creando nuova e migliore occupazione, adeguando le professionalità presenti e miglio-

rando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; qualificare i modi di produzione di beni e di servizi, sostenendo lo sviluppo di nuove modalità organizzative, l'introduzione dell'innovazione tecnologica e una maggiore integrazione delle imprese, anche a livello extra regionale; qualificare i canali di connessione tra la Valle d'Aosta e le altre regioni europee, come condizione per migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro e rafforzare le opportunità di apprendimento per giovani, adulti e individui in condizione di svantaggio sociale; sostenere la salvaguardia e il corretto utilizzo delle risorse locali, come fonte di sostenibilità e identità; creare le condizioni per un maggior ritorno dell'investimento in apprendimento.

Il Fondo Europeo di Sviluppo regionale (che ha cofinanziato in passato la riconversione del Forte di Bard, dell'Espace Aosta e dell'ex aeroporto di Pollein-Brisogne e diversi incentivi a favore di imprese locali) darà continuità agli interventi di riconversione delle principali aree industriali della regione e promuoverà il completamento degli interventi legati al polo museale e culturale di Bard e nuovi investimenti per valorizzare l'ampio patrimonio culturale e naturale valdostano. Nel prossimo settennio il Fesr interverrà massicciamente anche per promuovere la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità (si segnalano in questo settore le azioni di marketing territoriale finalizzate ad attrarre investimenti esterni e il sostegno al nuovo Polo



tecnologico di Verrès), promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, realizzare un sistema di trasporto non inquinante nella città di Aosta e sviluppare le reti a banda larga e nuovi servizi informatici.

La Valle d'Aosta parteciperà anche a numerosi programmi di Cooperazione territoriale, ovvero l'evoluzione degli Interreg. Tali programmi interesseranno l'area transfrontaliera con la Francia e la Svizzera, l'area transnazionale dello Spazio alpino e dell'Europa centrale e il volet interregionale. Infine è indispensabile citare l'inserimento di numerosi comuni della Valle d'Aosta, attraverso il percorso che collega le zone industriali più significative poste fra Aosta e Pont-Saint-Martin, nelle aree in cui è prevista la deroga ai principi di concorrenza, che consente (in quelle singole zone individuate dalla cartografia) di ottenere percentuali di aiuto maggiori. Ciò avverrà grazie a una proficua collaborazione e un coordinamento con la Regione Piemonte, che ha permesso di presentare una carta congiunta che identifica anche le vicine aree del Canavese e del Biellese.

DIPENDENZE



Il Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2006-2008 ha manifestato la volontà di individuare gli strumenti utili a garantire, nel settore delle dipendenze, l'articolazione di un ampio ventaglio di proposte e programmi, a vari livelli e soglie di accesso, indispensabili per la costruzione di una "alleanza per la salute" che coinvolga cittadini e operatori, con esplicito riferimento all'esigenza di riordinare il sistema regionale dei servizi per le dipendenze, attraverso un apposito atto che declini in modo sistematico i contenuti individuati dal Piano stesso. Con l'approvazione, nel 2007, dell'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche è stato proposto un sistema di risposte terapeutiche che integri competenze, saperi ed esperienze del settore pubblico e del privato sociale accreditati nonché delle associazioni e dei gruppi di auto-mutuo-aiuto.

Il nuovo sistema prevede il Servizio ambulatoriale e territoriale pubblico per le dipendenze patologiche e i comportamenti compulsivi (da sostanze legali, illegali e senza sostanze), il Centro pronta accoglienza, il Centro riabilitativo alcolologico diurno, la Comunità terapeutica, il Gruppo appartamento, la Residenza per soggetti con patologie invalidanti, il Tutoraggio territoriale e il Centro counseling.

DIRITTO ALLO STUDIO



L'Amministrazione regionale è attenta nell'incentivare il completamento del percorso di studi sino all'ottenimento della laurea e nel mantenere il diritto allo studio per gli studenti valdostani che studiano in Valle, ma anche fuori dal territorio regionale nell'ottica di un diritto all'istruzione e di una realizzazione delle aspirazioni personali, garantita a tutti i giovani della nostra regione.

Nell'anno 2007 sono pervenute all'Assessorato dell'Istruzione e Cultura 1.477 istanze, volte a ottenere, per l'anno accademico 2006/2007, la concessione di assegni di studio e contributi alloggio.

533 sono state inoltrate da studenti frequentanti i corsi attivati all'Università della Valle d'Aosta e le restanti da studenti che frequentano corsi universitari al di fuori dalla Valle. La somma stanziata per questi interventi ammonta a circa 3,2 milioni di euro.

La novità più significativa per l'anno accademico 2006/2007 è stata la realizzazione del progetto *On line*, che ha consentito l'inoltro della richiesta di borsa di studio tramite Internet, apportando un cambiamento in termini di crescita dei servizi, che migliorerà ulteriormente in futuro.

Sono altresì previsti contributi a favore di studenti laureati che intendono frequentare corsi di specializzazione o di perfezionamento, con uno stanziamento di 125 mila euro.

Sono inoltre previsti contributi per tesi di interesse regionale (40.000 euro).

Oltre alle previdenze sopra descritte, è opportuno segnalare anche lo strumento dei "buoni formativi", ovvero un contributo concesso dall'Amministrazione regionale per la copertura dei costi di partecipazione a master e corsi di specializzazione di alta formazione.

DISABILI



L'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali ha arricchito, nel 2007, l'offerta di interventi accomunati dal concetto di "centralità della persona disabile" e della sua famiglia.

In particolare, il Servizio di accoglienza e assistenza pomeridiana sperimentale attraverso lo svolgimento di attività creativo-manuali e motorie, a Quart, avrà un seguito nel 2008 e sarà ampliato sia sotto il profilo dell'apertura di una seconda sede, a Donnas, sia sotto quello delle attività offerte.

Nella stessa ottica si è posto, in collaborazione con la Fondazione Istituto musicale, il Servizio sperimentale di accoglienza e accompagnamento attraverso lo svolgimento di attività di carattere sonoro/musicale e di espressione corporea.

Nell'ambito del progetto *In albergo si può* - cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e volto alla realizzazione di un percorso di inserimento lavorativo stabile nel settore turistico/alberghiero, realizzato dal Consorzio Trait d'Union in partnership con l'Agenzia Regionale del Lavoro, la Regione e l'Adava (Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta) - sono iniziati i tirocini formativi nelle strutture aziendali interessate per i primi tre giovani selezionati.

Infine, è in fase conclusiva l'elaborazione della bozza di disegno di legge sulla disabilità, che tiene conto dei contributi forniti dalle varie componenti sociali cointeressate, in particolare dal Forum Disabilità, in vista del perfezionamento del previsto iter legislativo.

ENERGIA



Nel 2007, l'attività in materia di uso razionale delle risorse energetiche è stata caratterizzata dalla prima applicazione della legge regionale n. 3/2006, finalizzata alla concessione di agevolazioni per l'incentivazione dei sistemi preordinati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e allo sfruttamento delle fonti rinnovabili. Più in particolare, l'attenzione è stata rivolta all'integrazione delle modalità applicative della legge medesima, approvate nel 2006, nelle parti che si sono dimostrate meritevoli di maggiori specificazioni.

In relazione agli altri aspetti legati all'applicazione della medesima legge regionale, è stato costituito il *Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e sull'energia di rete*, cui spetterà il compito prioritario di esaminare l'eventualità di aggiornare il vigente documento regionale di programmazione energetico-ambientale.

Recentemente è stato inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa con la Compagnia Valdostana delle Acque - Cva Spa, per la realizzazione di progetti dimostrativi, secondo quanto previsto dalla finanziaria regionale per il 2007. Dal punto di vista normativo, si è conclusa la fase preliminare di redazione di uno schema di disegno di legge regionale che consentirà di recepire la disciplina comunitaria e nazionale sul rendimento energetico in edilizia, con il quale potrà essere predisposto un sistema di certificazione energetica dei fabbricati conformato alle caratteristiche del patrimonio immobiliare locale.

In relazione alle iniziative di comunicazione istituzionale, è stato attivato un nuovo sportello informativo destinato all'utenza generalizzata e alla consulenza specializzata diretta ai progettisti e agli installatori; l'avvio dello sportello - a cura del Centro di osservazione avanzato - è stato accompagnato dalla integrale riorganizzazione del sito Internet istituzionale dell'area energia dell'Assessorato delle Attività produttive e Politiche del Lavoro.

ECOINCENTIVI



Per la prima volta in Valle d'Aosta, con la legge regionale 18/2007, è stato promosso il rinnovo tecnologico del parco auto e moto circolante, mediante la concessione - a favore di cittadini, imprese e associazioni - di incentivi per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.

La legge, nel quadro di una politica nazionale e regionale tesa allo sviluppo di una mobilità sostenibile e nell'ottica di migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, ha promosso la rottamazione dei veicoli a maggior impatto ambientale, classificati come Euro 0, Euro 1 o Euro 2, con il contestuale acquisto di veicoli meno inquinanti; sostenuto la riconversione a metano o Gpl dell'alimentazione degli autoveicoli a maggior impatto ambientale e incentivato l'installazione negli autoveicoli di nuova immatricolazione di filtri antiparticolato, Fap o Dpf, appositamente studiati per abbattere le emissioni inquinanti da polveri sottili.

Questa iniziativa ha registrato un grande successo, quantificabile in oltre mille domande di richiesta di contributo, pervenute in pochi mesi ai competenti uffici regionali, e potrà essere rinnovata, grazie al rifinanziamento della legge negli anni a venire.



La disponibilità di una abitazione costituisce il soddisfacimento di un bisogno primario del cittadino, della famiglia, anche in termini di sicurezza sociale. In Valle d'Aosta, si può dire che il problema casa trova una pluralità di risposte grazie a una serie di strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

Per far fronte all'emergenza abitativa, nella quale ricadono i soggetti sfrattati che versano in precarie condizioni economiche, è stato concesso al Comune di Aosta un finanziamento di un milione di euro per l'adeguamento di quarantanove alloggi nel Quartiere Cogne, venti dei quali sottratti alla vendita. Sempre ad Aosta, l'Arer (Azienda regionale per l'Edilizia residenziale) si appresta a dar corso agli interventi necessari per trasformare l'ex Casa Gagliardi in una confortevole struttura per anziani.

Sono in pieno svolgimento (anche qui con il braccio operativo dell'Arer) i lavori per la costruzione di 78 alloggi di edilizia sovvenzionata al Quartiere Dora di Aosta, dove sono in via di ultimazione ulteriori 20 alloggi. Nel 2007, si è registrato un incremento del 20% circa nelle domande per il sostentamento alla locazione, alle quali la Regione fa fronte con un impegno di spesa che supera i due milioni di euro, comprensivi degli oneri a carico degli Enti locali. Chi invece ha bisogno di un aiuto per l'acquisto della prima casa, può avvalersi degli appositi finanziamenti agevolati. La novità 2007 è che, a partire dal 22 ottobre, è stata attivata l'erogazione a sportello dei mutui, che consente la presentazione delle domande in qualsiasi momento dell'anno. Sono quindi scomparse le due scadenze semestrali e l'istruttoria di ciascuna pratica è avviata subito dopo la presentazione delle domande.

La normativa regionale in materia di edilizia residenziale e di politica della casa, nel suo complesso, è stata riorganizzata con l'approvazione della legge regionale 28/2007. L'esigenza di dotarsi di un quadro di riferimento unico, in grado di garantire una visuale il più possibile organica e coordinata tra i differenti aspetti del settore, ha trovato risposta in una legge, mediante la quale la Regione si prefigge di promuovere, in maniera coordinata, tutti gli interventi volti a dare ogni risposta possibile alle diverse problematiche presenti sul territorio.

Il Consiglio regionale, esercitando attribuzioni conferitegli dalla modifica dello Statuto speciale intervenuta nel 2001, si è appropriato, con il voto favorevole di 30 consiglieri su 35, di una notevole quota di autonomia in materie sinora disciplinate o direttamente dallo Statuto, ovvero dalla legislazione statale quanto all'elezione del Consiglio regionale, del Presidente della Regione e degli Assessori. In particolare, è stata modificata la disciplina dell'elezione del Consiglio regionale con la finalità di assicurare la stabilità della maggioranza e, quindi la governabilità, attraverso il riconoscimento di un eventuale premio di maggioranza alla lista o al gruppo di liste aderenti a un programma comune che superino il 50% dei voti validi.

Si è inoltre provveduto a introdurre innovative previsioni volte ad assicurare la presenza di entrambi i generi nelle liste dei candidati, prescrivendo l'obbligatoria presenza di almeno il 20 per cento di ciascun genere. Quanto all'elezione del Governo regionale, le novità rispetto alla disciplina previgente mirano a garantire, anche in tale ambito, la stabilità, per un verso, istituendo la mozione di sfiducia costruttiva nei confronti del Presidente della Regione - oltre a quella individuale avente ad oggetto i singoli Assessori - e, per l'altro, scongiurando il meccanismo statutario del commissariamento statale in caso di scioglimento anticipato del Consiglio regionale.

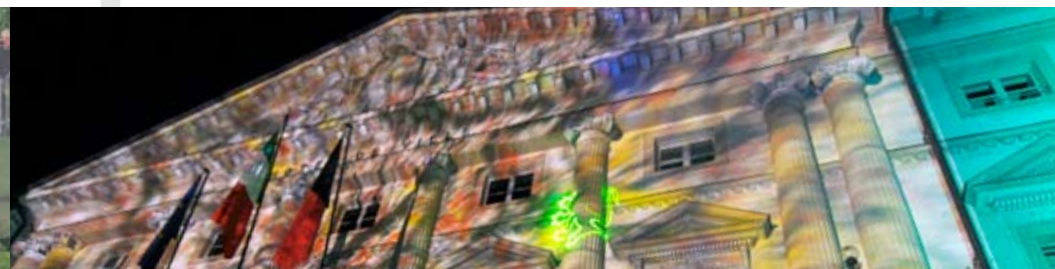
E' inoltre disciplinata la figura del Vice-Presidente della Giunta ed è introdotta la limitazione a due mandati per i componenti il Governo regionale. Per la prima volta, infine, la Regione adotta una propria disciplina degli impedimenti elettorali - ineleggibilità e incompatibilità - prima previsti dalla legislazione statale. Il possibile referendum confermativo su tutte le materie così disciplinate dal Consiglio regionale non è stato richiesto e, pertanto, le leggi approvate sono entrate in vigore nel mese di agosto 2007, non essendo successivamente state scalfite dalle proposte di iniziativa popolare sottoposte ai referendum del 18 novembre, respinte da una vasta maggioranza del corpo elettorale.



“Seguete gli agricoltori nei momenti più importanti dell’anno, venire a percorrere i sentieri battuti dalle mandrie, ad ammirare i combattimenti mozzafiato delle regine, a degustare i prodotti tipici della Valle d’Aosta, dai formaggi ai vini, dal miele ai salumi. Questi eventi sono uno spaccato di vita rurale e di cultura valdostana imperdibili”: questa la proposta di *Émotions en Vallée d’Aoste*, la rassegna coordinata dall’Assessorato dell’Agricoltura e Risorse naturali per far incontrare il mondo agricolo valdostano con popolazione e turisti, avvalendosi della collaborazione di tanti operatori territoriali.

Ecco allora che la stagione della monticazione ha dato origine agli appuntamenti di *Alpages ouverts*, circostanza nella quale condividere l’esistenza e l’attività con coloro che conducono le mandrie in alpeggio. E anche le fiere del bestiame diventano un richiamo non solamente legato alla compra-vendita. Quest’anno, la ricorrenza del 50° anniversario del *Concours régional “Batailles de Reines”* ha arricchito il calendario di eliminatorie e finale con una mostra fotografica. Accanto alle bovine regine delle corna vi sono state anche le manze e le capre.

Uscendo dal settore dell’allevamento, gli appuntamenti sono stati con la produzione enogastronomica: in calendario sono infatti entrate tutte le sagre tradizionalmente organizzate in Valle (*Cantine aperte*, prosciutti di Saint-Oyen e Bosses, lardo di Arnad, fiocca, *Formage festival...*).



La Regione trasferisce somme importanti agli enti locali per la promozione dello sviluppo e la gestione del proprio territorio, derivanti dall’attribuzione agli stessi del 95% dell’Irpef: 195 milioni di euro nel 2007, che diventeranno 211 nel 2008. La finanza e la contabilità di questi enti sono sottoposte a monitoraggio per verificare il rispetto dei vincoli previsti dal Patto di stabilità concordato con il Consiglio permanente degli Enti locali, al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi complessi di finanza pubblica. Siccome il sistema contabile dei Comuni valdostani e delle Comunità montane è completamente diverso da quello dei loro omologhi italiani, con l’obiettivo di renderlo più snello e aderente alle necessità degli enti, software specifici sono stati elaborati e il personale degli enti ha frequentato appositi corsi di formazione.

Sotto il profilo legislativo, il 2007 ha visto l’applicazione di norme adottate nell’anno precedente: la nuova disciplina della polizia locale e la normativa finanziaria in materia di contenimento della spesa pubblica relativamente al personale, alle indennità di funzione e ai gettoni di presenza degli amministratori. Sono quindi stati sanciti il blocco al 50% del turn over, la limitazione alle sostituzioni temporanee, il divieto di aumentare indennità e gettoni di presenza rispetto al 2006. Le misure di contenimento della spesa pubblica concerneranno anche le società partecipate dagli enti locali e dai loro enti strumentali, con l’introduzione di limiti al numero dei componenti dell’organo di amministrazione, di nuove regole per la determinazione dei compensi, di requisiti per le nomine.

Si segnala anche l’implementazione della sezione del sito Internet regionale dedicata agli enti locali. Nello spazio *Numeri fuori dal Comune*, è infatti possibile trovare la composizione di tutti i Consigli comunali dal 1946 a oggi ed è stata creata la sezione dedicata ai costi della politica, con l’indicazione delle indennità di tutti gli amministratori locali e della relativa spesa.



Il Ministro italiano alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, e il suo omologo francese all'Educazione nazionale, Xavier Darcos, hanno firmato, il 17 luglio 2007, a Roma, alla presenza del Presidente della Regione, Luciano Caveri, un Protocollo d'intesa che rilancia la cooperazione educativa fra i due Stati. Questo accordo bilaterale riafferma l'importanza della diffusione e della promozione del plurilinguismo nei rispettivi sistemi educativi, conformemente agli orientamenti espressi in materia dell'Unione europea e dal Consiglio d'Europa.

La Valle d'Aosta ha uno spazio importante in questo accordo: è infatti citata all'articolo 4, nel quale le due parti si impegnano a valutare la possibilità - sulla base di programmi integrati e definiti congiuntamente - di un esame binazionale di fine corso secondario che porterebbe al doppio conseguimento dell'Esame di Stato e del Baccalauréat e che riconoscerebbe ai titolari gli stessi diritti nei due Paesi. A tal fine, il testo precisa che sarebbe opportuno valorizzare l'esperienza franco-valdostana in materia. Il riferimento è alla sperimentazione del progetto pilota Esabac che, da due anni a questa parte, interessa un numero significativo di studenti volontari di quattro scuole superiori valdostane che lavorano in abbinamento con istituti scolastici francesi. I risultati di questa sperimentazione sono molto incoraggianti.

L'ipotesi di creazione di un diploma binazionale è molto importante rispetto al nostro sistema di istruzione bilingue, poiché questa doppia certificazione apporterebbe un reale valore aggiunto ai nostri studenti, all'uscita dalla scuola secondaria di secondo grado.



La Conferenza transfrontaliera Mont Blanc ha dato il via all'applicazione dello Schema di sviluppo sostenibile dell'Espace Mont-Blanc. Lo Schema, approvato nel 2006, costituisce lo strumento transfrontaliero per la programmazione e l'implementazione di politiche di sviluppo sostenibile nell'area del Monte Bianco.

Due gli ambiti di intervento dell'Amministrazione regionale (d'intesa con i partner francesi e svizzeri) nel corso del 2007. Da una parte, si è cercato di dare visibilità e concretezza all'azione dell'Espace Mont Blanc attraverso l'attuazione di un programma di azioni sul territorio, tra le quali l'intervento della Casermetta al Col de la Seigne. La struttura (attualmente centro espositivo e bivacco) costituisce un progetto pilota per l'utilizzo delle fonti rinnovabili in alta quota: l'approvvigionamento energetico è infatti completamente garantito da un sistema che combina pannelli solari, impianto fotovoltaico e micro centrale idroelettrica.

Dall'altra parte, per i progetti di più ampio respiro è stata avviata la predisposizione di un Piano integrato transfrontaliero di applicazione dello Schema di sviluppo sostenibile dell'Espace Mont Blanc che beneficerà di finanziamenti europei. Il Piano prevede la realizzazione di azioni su quattro linee prioritarie di intervento: identità e valorizzazione del patrimonio del Monte Bianco; economia sostenibile e qualità della vita; gestione integrata del territorio, dell'ambiente e del paesaggio; mobilità dolce.





Il 18 luglio 2007 è una data storica: al Forte di Bard i Presidenti di tre Regioni italiane (Piemonte, Liguria et Valle d'Aosta) e di due francesi (Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte-d'Azur) hanno firmato il Protocollo di intesa per la costituzione dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo. Un territorio con una superficie di circa 110 mila metri quadrati e 16,5 milioni di abitanti. Un territorio che non solo condivide una porzione importante dell'arco alpino, ma anche tante caratteristiche socio-economiche, storiche e culturali.

Giuridicamente l'Euroregione è una forma associativa tra più territori che - date la vicinanza geografica, le similitudini culturali e la comunanza di interessi - hanno deciso di unirsi per perseguire obiettivi e azioni condivisi. Le finalità di "Alp-Med" sono prevalentemente orientate a temi di carattere europeo: i partner dell'Euroregione intendono costituire un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) a cui la normativa comunitaria prevede possa essere assegnata personalità giuridica. In tale prospettiva si sono presentati, a Bruxelles, in occasione degli Open Days di ottobre. L'esistenza dell'Euroregione, fra le altre cose, potrà facilitare la gestione dei finanziamenti comunitari per la cooperazione territoriale.

È possibile che, in futuro, siano inclusi anche i cantoni Svizzeri di Genève, Vaud e Valais. Per il momento, le Regioni componenti condivideranno un'unica sede operativa a Bruxelles.

Per la sua storia passata e recente e la sua vocazione europeista attuale, che la vede attiva nella promozione e valorizzazione del suo patrimonio multilingue, la Valle d'Aosta intrattiene relazioni privilegiate con il mondo francofono.

Prima di entrare a far parte, nel 1861, del Regno d'Italia, la Valle d'Aosta è stata una regione nella quale due idiomi si sostenevano reciprocamente: il dialetto francoprovenzale (come lingua veicolare orale) e il francese (lingua di cultura e di comunicazione scritta). Dopo questa data, l'italiano si è diffuso rapidamente in tutti i settori della società, assieme ai dialetti dell'immigrazione. In particolare, durante il periodo fascista, gli atti della dittatura furono rivolti alla cancellazione delle lingue valdostane attraverso la soppressione delle *écoles de hameaux* nel 1923, dei cartelli bilingui nel 1924, l'abolizione del francese nella pubblica amministrazione, nei tribunali e nelle scuole nel 1925, e la traduzione dei toponimi nel 1927 arrivata a compimento nel 1939. Dal 1948, la Valle d'Aosta si vede riconoscere uno Statuto speciale di autonomia che, all'articolo 38, afferma che "la lingua francese è parificata a quella italiana". In forza di questo diritto, la Regione promuove una politica linguistica volta a valorizzare e rafforzare il repertorio bilingue dei suoi abitanti, sia sul proprio territorio, attraverso un sistema di educazione bi e plurilingue, sia sul piano delle relazioni internazionali attraverso contatti politici, economici e culturali con altri paesi francofoni.

Il bilinguismo francese-italiano costituisce, quindi, uno fra i punti fondamentali dello Statuto dell'autonomia del 1948 e la parità dell'uso della

lingua francese e di quella italiana ne è uno degli aspetti più caratterizzanti che gioca un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione scolastica, suddivisa in: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado. In ambito scolastico, è sempre lo Statuto speciale che consente di adattare i programmi didattici nazionali alle esigenze socioculturali e linguistiche locali. Ecco quindi che gli allievi e gli studenti, dalla scuola materna alla secondaria superiore, ricevono l'insegnamento dell'italiano e del francese per un identico numero di ore e nei primi tre cicli di scuola, inoltre, gli studenti valdostani studiano le diverse discipline o parti di esse in francese. La quarta prova di francese all'Esame di Stato ha segnato invece una tappa importante per l'applicazione del bilinguismo nella secondaria di 2° grado ed è preordinata ad accertare la padronanza, le capacità espressive e critiche dei candidati, consentendone la libera espressione della personale creatività. Il progetto Esabac, poi, sul quale si è cominciato a riflettere nel 2001, prevede l'elaborazione congiunta di un sistema binazionale di diploma franco-italiano, che valorizzi le nostre caratteristiche aprendosi, nel contempo, in ambito europeo e rispettando appieno le direttive di Lisbona del 2000.

Francese e cultura sono, in Valle, un binomio consolidato. Fra le numerose iniziative miranti alla promozione di questa lingua, citiamo la *Semaine de la francophonie* (che, nel 2007, è stata dedicata al tema della montagna) e la sezione francofona della *Saison culturelle* (che propone musica, teatro, film e conferenze). La francofonia è entrata anche que-



st'anno nel Palazzo del Quirinale, a Roma, in occasione della consegna dei *Premi Saint-Vincent di Giornalismo*.

Sul piano internazionale, la Valle d'Aosta mira a ottenere la visibilità e un pieno riconoscimento quale regione francofona. Nel settembre 2007, il Presidente Caveri ha incontrato il Ministro dell'Agricoltura della Repubblica francese, Michel Barnier (che è stato insignito dell'onorificenza di *Ami de la Vallée d'Aoste*) e il Segretario generale dell'*Organisation Internationale de la francophonie*, Abdou Diouf. Quest'ultimo effettuerà una visita ufficiale in Valle d'Aosta nell'aprile 2008 e ha acconsentito ad accogliere alcuni stagisti valdostani in seno all'Oif. I rapporti sono però tenuti con numerose altre organizzazioni francofone. Citiamo l'*Association Internationale des Régions francophones*, della quale il Presidente Caveri è Vice-Presidente, e nel cui ambito la Regione è particolarmente attiva, sostenendo una serie di progetti legati alla formazione e all'accesso alle nuove tecnologie. Francofonia è però anche il mantenimento dei rapporti con gli *enfants du Pays* emigrati all'estero e con i loro discendenti. Anche nel 2007 si è quindi rinnovata la tradizione della *Rencontre valdôtaine*, svoltasi a Rhêmes-Saint-Georges.

FAMIGLIA



L'Amministrazione regionale, da anni, persegue azioni che vedono le famiglie come possibili risorse capaci, se supportate in modo adeguato, di risposte efficaci all'insegna del mutuo aiuto e dell'impegno diretto delle persone, rappresentando esse stesse una preziosa risorsa per prevenire il disagio, l'isolamento e l'esclusione sociale.

Partendo da questi presupposti, l'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali ha predisposto interventi volti a stimolare l'attivazione delle famiglie stesse in un'ottica di protagonismo e responsabilizzazione per quanto riguarda le politiche familiari. L'approvazione dei criteri e delle modalità finalizzate ad accogliere un maggior numero di progetti sperimentali e incrementare quelli relativi all'auto-organizzazione delle famiglie, permette ai nuclei familiari di raggrupparsi e presentare progetti in risposta a bisogni emergenti, prevedendo soluzioni "innovative" alle esigenze quotidiane e non e favorendo la nascita di servizi di natura assistenziale ed educativa.

L'Assessorato ha, inoltre, organizzato - nella primavera del 2007 - la Terza Conferenza regionale sulla Famiglia, dal titolo "Famiglia e società: reciproca responsabilità". Il tema affrontato nasce dalla convinzione che si debba promuovere il dialogo tra amministratori e associazionismo familiare e considerare le famiglie non solo portatrici di richieste, ma risorse capaci di risposte e protagoniste responsabili delle politiche in proprio favore.

FAUNA



La Giunta regionale ha adottato la bozza del nuovo Piano regionale faunistico-venatorio, attualmente sottoposta alla Vas (Valutazione Ambientale Strategica), ai fini della predisposizione del documento definitivo, da sottoporre al Consiglio regionale per la successiva approvazione. Il nuovo Piano, in linea con quello precedente, persegue gli obiettivi di tutela e conservazione della fauna selvatica su tutto il territorio regionale, assicurando puntuali programmi di gestione delle popolazioni faunistiche, attuando un corretto legame del cacciatore al territorio e improntando il prelievo venatorio a criteri selettivi.

Nell'ambito della gestione faunistica, inoltre, la Giunta regionale ha dato l'avvio a un programma di monitoraggio della specie stambecco, il cui numero complessivo di capi è stato stimato in 3.622 animali sul territorio della Valle d'Aosta (Parco nazionale Gran Paradiso e Parco naturale del Mont-Avic esclusi). Contestualmente è stato costituito un gruppo di lavoro per la definizione di un programma di gestione faunistico-ambientale della specie stambecco, ivi compreso il possibile prelievo selettivo.





Nel maggio 2007, il Consiglio regionale ha approvato un documento che delinea le strategie della Regione in materia di trasporto ferroviario. L'obiettivo consiste essenzialmente nel subentro allo Stato relativamente alla titolarità del trasporto; nel proseguimento degli investimenti per il miglioramento della linea Aosta-Chivasso al fine di ridurre i tempi di viaggio; nell'acquisizione della linea Aosta-Pré-Saint-Didier. Per dare attuazione a tali strategie, la Regione ha messo a punto e inoltrato allo Stato una prima bozza di norme di attuazione dello Statuto.

A livello operativo, sono stati ultimati i lavori di soppressione di undici passaggi a livello e sono stati iniziati quelli di realizzazione di tre nodi di interscambio modale alle stazioni di Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin. Inoltre, sono state avviate le progettazioni per la realizzazione di un ulteriore nodo di interscambio alla stazione di Hône e per la realizzazione della cosiddetta "lunetta" di Chivasso, che dovrebbe consentire una riduzione di almeno dieci minuti dei tempi di percorrenza dei treni diretti a Torino.

Infine, è stato siglato un accordo con la Regione Piemonte per la definizione degli interventi da eseguire con i fondi, pari a 40 milioni di euro, assegnati dalla legge finanziaria dello Stato negli anni 2007 e il 2008 per il miglioramento della linea Chivasso-Aosta.



Mentre le modifiche al disciplinare proposte dal Consorzio Produttori e Tutela della Dop Fontina nel 2005 non sono ancora state approvate dall'Unione europea, il settore zootecnico e lattiero-caseario prosegue il proprio cammino e si dota degli aggiornamenti normativi necessari.

Le disposizioni in materia di allevamento zootecnico e relativi prodotti e quelle sugli incentivi regionali per l'attuazione degli interventi sanitari a favore del bestiame di interesse zootecnico sono state riformulate, nel 2007. Nell'ambito delle finalità generali sono stati introdotti nuovi concetti (per esempio il benessere degli animali); la cerchia dei possibili beneficiari è stata allargata, aggiungendo gli allevatori di altre specie di interesse zootecnico (le api, gli avicoli e i cunicoli). L'anagrafe regionale del bestiame registra in modo puntuale la consistenza delle specie bovina, ovina, caprina, suina ed equina. Aggiornata anche la disciplina delle quote latte per adeguarla ai rilievi della Corte costituzionale. È stata conseguentemente decisa l'introduzione, a livello regionale, di uno strumento di gestione semplice ed efficace delle procedure in materia di quote latte, che tenga conto delle particolarità specifiche di organizzazione del sistema zootecnico regionale, come la realtà degli alpeggi e la forte presenza di produttori con titolarità di quote vendite dirette.

Attenzione particolare è stata prestata al sistema di trasporto del latte agli acquirenti, in modo da semplificare la gestione della documentazione accompagnatoria. Infine è stato armonizzato il sistema sanzionatorio previsto dalla normativa comunitaria, in funzione della specifica realtà regionale: determinate sanzioni possono non essere applicate allorché sia accertato che le irregolarità non sono state commesse deliberatamente o che le stesse siano di importanza trascurabile in relazione al funzionamento del regime o all'efficacia dei controlli.

FORMAZIONE PERMANENTE



Investire in capitale umano è l'obiettivo che l'Europa si è data per il futuro e che la Valle d'Aosta ha fatto proprio. In questo contesto s'inserisce, in una posizione di primo piano, la formazione permanente, ovvero la possibilità di ogni individuo di incrementare la propria professionalità e le proprie competenze attraverso la formazione nel corso di tutto l'arco della vita e l'impegno dell'ente pubblico nel fornire tutte le necessarie opportunità affinché tale diritto sia garantito. In tal senso l'Amministrazione regionale, avvalendosi dei fondi strutturali europei, è attiva nel sostenere le persone nei processi di entrata e uscita dai sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorendo la crescita dell'offerta formativa proveniente dagli enti riconosciuti e operanti sul territorio.

Le iniziative formative riguardano sia studenti sia lavoratori. Gli occupati possono aumentare le proprie conoscenze anche per mezzo di iniziative formative assunte dai datori di lavoro, i quali beneficiano di appositi aiuti finanziari; i disoccupati possono accedere ai percorsi orientativi per un rapido ed efficace reinserimento lavorativo. Fra gli strumenti individuati dall'Amministrazione i "buoni formativi", consistenti nel contributo alla copertura dei costi di partecipazione a master e corsi di specializzazione di alta formazione nonché di iniziative di formazione permanente, rappresentano uno strumento privilegiato per favorire l'occupabilità e la mobilità di lavoratori e studenti valdostani.

In sintonia con il progetto *Valle d'Aosta All Digital*, sono stati organizzati numerosi corsi di alfabetizzazione informatica dedicati a ogni fascia d'età. Nell'immediato futuro, un apporto importante verrà dal Polo tecnologico di Verrès, all'interno del quale sono previsti servizi formativi per i giovani che si preparano per il mondo del lavoro nonché un ventaglio di offerte di formazione continua per occupati e imprese.

FORTE DI BARD

A seguito di un coraggioso piano di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione, quella che in passato era una fortezza è stata trasformata in un centro culturale di interpretazione delle Alpi. Il forte di Bard, dalla sua apertura nel gennaio 2006, ha già accolto nel suo spazio espositivo permanente (il Museo delle Alpi) e nelle mostre temporanee ciclicamente allestite oltre duecentomila visitatori, centomila dei quali nel corso del 2007.

Non sono compresi in tali cifre i visitatori che, affascinati dall'imponente architettura in posizione dominante, hanno varcato le sue porte per visitare il monumento o per partecipare a convegni, eventi o fiere. Infatti la struttura (completata da un ristorante, un albergo e una caffetteria) dispone di due sale conferenze e di una spettacolare Piazza d'Armi, che accoglie le manifestazioni all'aperto.

Nel corso del 2007, l'attività espositiva è stata caratterizzata dalla mostra *In cima alle stelle. L'universo tra arte, archeologia e scienza* che, nell'arco di cinque mesi di apertura, ha conquistato l'attenzione di 37.472 persone, desiderose di approfondire, attraverso l'arte, la scienza e l'archeologia, il complesso rapporto uomo-universo. Il *Museo delle Alpi* è solo un primo tassello dell'offerta culturale pensata per questo sito. Infatti il 2008 vedrà l'apertura del museo *Le Alpi dei Ragazzi* e, a seguire nel 2009, dei musei del forte e delle frontiere.



Le dinamiche economiche globali vedono sempre più la centralità delle Regioni, intese come sistemi territoriali, quali motore dello sviluppo economico e fattore chiave della competizione. La chiave di volta per tale sviluppo è l'attrazione sul territorio di nuovi investimenti, che devono allo stesso tempo creare ricadute sulle imprese esistenti e condizioni di sviluppo di nuove imprese locali, all'interno di un "ecosistema" che aumenti il valore dell'economia locale. Su questo fil rouge abbiamo impostato l'azione di rilancio dell'Assessorato nei diversi comparti per dare vita a una nuova stagione. Il progetto di rilancio e sviluppo industriale oltre che il Piano strategico regionale di posizionamento e sviluppo del territorio", hanno individuato la strada per innescare un nuovo ciclo di sviluppo economico che posizioni la Valle d'Aosta a livello di eccellenza internazionale, per assicurare un efficace e duraturo utilizzo degli spazi industriali, con particolare attenzione a imprese innovative e in grado di garantire alto valore aggiunto, rafforzamento dei vantaggi competitivi e posti di lavoro più numerosi e qualificati. L'obiettivo primario è creare i presupposti per una competitività duratura, sostenibile e coerente con la vocazione del territorio, delle realtà aziendali operanti in Valle d'Aosta e di quelle che vi si insedieranno in futuro. In questo contesto sarà l'imprenditore valdostano ad essere protagonista, al centro di un sistema che vede quali attori anche le istituzioni. Dall'artigianato, all'energia, alle attività produttive la concretezza è diventata il sine qua non delle azioni messe in campo. Segnali di rinascita ci sono. Il 2008 rappresenta il banco di prova e la naturale continuazione di quanto fatto fino ad oggi. Le attenzioni sono state e saranno rivolte su più fronti. In particolare: approvazione della legge sugli Interventi regionali a favore delle imprese in difficoltà; legge per i giovani imprenditori; azioni che saranno rivolte a sostegno dei precari, problema attuale che oggi affligge e non crea prospettive; rilancio dello sviluppo industriale con nuove strategie a medio e lungo



termine impostate sulla vocazione del territorio, sulle sue eccellenze e su approfondimenti mirati. Diverse sono state le iniziative in campo energetico; nel 2008 si partirà con le certificazioni e con nuovi incentivi e finanziamenti per lo sviluppo di energie alternative e pulite. La Valle d'Aosta può e deve avere un ruolo guida in tale settore che si ripercuote oltre che sull'ambiente anche sulla popolazione e sulle aziende stesse che investiranno in questa direzione. Basti pensare al recente protocollo d'intesa con la Compagnia Valdostana delle Acque che andrà a premiare la realizzazione di progetti dimostrativi, che possano essere di esempio e attivare buone prassi sul territorio. Altro esempio riguarda gli Incentivi regionali per il rinnovo tecnologico del parco auto e moto circolante in Valle d'Aosta. Di fatto si è introdotto per la prima volta una forma di contributo direttamente destinato ai cittadini, alle imprese e alle associazioni della Regione che hanno intrapreso iniziative di riconversione e che ha riscosso un successo sopra le aspettative. Promozione e internazionalizzazione rappresentano le azioni portate avanti nel campo dell'artigianato nel 2007, che ha visto l'Assessorato impegnato in azioni volte a dare alle imprese produttive valdostane sempre maggiori opportunità di consolidamento e di crescita sui mercati domestici e internazionali, grazie a numerose e diversificate quanto efficaci iniziative. Si sta creando il terreno fertile sul quale gli imprenditori valdostani dovranno seminare per poi raccogliere i frutti. Non sarà solo la Regione a "dare acqua".

Leonardo La Torre
Assessore alle Attività produttive e Politiche del Lavoro



Il termine anglofono "governance", che viene dall'antico francese "gouvernance", è la definizione moderna dei pesi e contrappesi che debbono portare a una democrazia efficace e partecipata. Tratto distintivo di questi anni - confermato appieno nel 2007 - è il duplice registro dell'ordinamento politico valdostano. Al tradizionale binomio Governo-Parlamento (incarnato dalla Giunta regionale e dal Consiglio Valle) si somma sempre più un proficuo lavoro di collaborazione con la rete sul territorio costituita dai 74 Comuni e dalle otto Comunità montane. Il trasferimento dei fondi nell'ambito delle leggi di finanza locale assicura un sistema di federalismo verticale fondato sulla certezza. Questo significa, per i Comuni, pur nel rispetto di un Patto di Stabilità sancito dalla Regione, di poter contare su fondi predeterminati e di programmare il proprio sviluppo territoriale in armonia con il complesso della politica regionale.

Le stesse Comunità montane, oggetto in Italia di molte polemiche nel corso del 2007, sono già - in Valle d'Aosta - enti erogatori di servizi ai cittadini e all'insieme dei Comuni, consentendo di conseguenza di poter dire che non si sono create, qui, situazioni di sovrastrutture. La "governance" implica anche una sussidiarietà orizzontale, basata sulla valorizzazione della società civile, attraverso politiche di concertazione con le parti sociali e di sviluppo di istituzioni (quali l'Università) che esprimono, nel proprio ambito, forme di autonomia decisionale. Lo sforzo di questi anni è stato, dunque, pur con le incertezze talvolta derivanti dai rapporti con lo Stato, quello di rafforzare il sistema autonomistico. A questo proposito, risulta fondamentale la ripresa (avvenuta con regolarità) del trasferimento di poteri e competenze derivante dalle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, frutto del lavoro della Commissione paritetica Stato-Regione. Per questo, il Presidente della Regione Caveri è più volte intervenuto al Consiglio dei Ministri per l'approvazione di decreti attuativi dello Statuto, che interessano le seguenti materie: catasto, diritto di voto per l'elezio-

ne del Consiglio regionale, istituzioni di alta formazione artistica e musicale, motorizzazione civile, archivi storici e dighe. Da segnalare infine il contenzioso costituzionale, che ha visto sentenze favorevoli alla Valle d'Aosta, riguardanti, in particolare, l'impugnativa della finanziaria dello Stato per il 2006, sentenze che hanno riaffermato l'ampiezza delle competenze regionali in materie rilevanti come il turismo, l'edilizia residenziale pubblica e l'autonomia finanziaria della Regione. Sfavorevole è stata invece la sentenza sul referendum promosso dal Comune di Noasca per l'annessione alla Valle d'Aosta. Una pronuncia che rappresenta un sostanziale disconoscimento della particolare tutela delle peculiarità della Valle d'Aosta e della quale la delimitazione per Statuto del territorio regionale costituisce corollario imprescindibile.





La Consulta Regionale degli Studenti, al fine di assicurare la partecipazione della scuola secondaria di secondo grado a iniziative di carattere culturale e sportivo, ha dato vita a diversi progetti e ha partecipato a manifestazioni regionali e nazionali. Citiamo un corso di fotografia che è stato seguito da una cinquantina di ragazzi; la giornata dello sport (un torneo di calcio a cinque e pallavolo al quale si sono iscritte sei squadre di diverse scuole valdostane); la realizzazione di sei pannelli (opera di studenti dell'Istituto d'Arte) che sono stati collocati all'interno della mostra "In cima alle stelle", allestita al Forte di Bard. La Consulta ha poi incontrato gli esperti del Consiglio d'Europa nell'ambito del "Profilo della politica linguistica regionale" e ha avviato una collaborazione con l'Assessorato dell'Istruzione e Cultura per il progetto *Percorso legalità*, che coinvolge cinquecento studenti delle classi III e IV.

L'attività svolta dal gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili nel corso dell'anno 2007, ha invece portato alla realizzazione delle seguenti azioni: l'elaborazione del documento *Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni - Linee Guida regionali 2007*; la creazione della sezione dedicata alle politiche giovanili all'interno del sito della Regione; l'organizzazione del primo *Seminario regionale tra amministratori locali in materia di politiche giovanili* e la predisposizione di un bando di finanziamento per sostenere i progetti presentati da gruppi giovanili informali a favore dei giovani stessi, alla cui somma iniziale prevista (pari a 30 mila euro), se ne è aggiunta un'altra di pari valore. I progetti finanziati nel corso del 2007 sono diciassette.

L'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali ha in previsione la costituzione di un gruppo regionale permanente di lavoro sulle politiche giovanili; l'organizzazione del primo *Forum regionale dei giovani* prevista per il primo semestre 2008; l'adozione del *Patto regionale per i giovani*, che ricollocherà in modo forte e preciso le questioni giovanili in una prospettiva di comunità e che riproponga l'esigenza di coinvolgere tutte le componenti della comunità valdostana, prevedendo una effettiva condivisione e assunzione di responsabilità sociale da parte dei giovani stessi verso le tematiche giovanili. La Regione ha inoltre promosso una campagna sociale realizzata con la collaborazione di Saatchi&Saatchi. "On air" sulle principali testate giornalistiche valdostane, è stata affiancata dalla mostra *20 anni di campagne che non avremmo mai voluto fare*.

L'habitat è il termine latino che significa "abita" e che è utilizzato, principalmente in ecologia, per indicare un luogo le cui caratteristiche possono consentire a una specie di vivere e svilupparsi. Anche gli esseri umani hanno il loro habitat, che deriva dalle trasformazioni che essi apportano al territorio per adattarlo alle proprie esigenze di vita e queste trasformazioni, sino al secolo scorso, individuavano lo sviluppo dell'uomo come fine ultimo, senza preoccuparsi dello sfruttamento delle risorse o dell'alterazione del sistema naturale. Questa mancanza di attenzione verso gli equilibri ambientali ha determinato delle criticità tali da comportare ricadute negative sulla salute dell'individuo. Da qui l'esigenza di un ripensamento e di una riformulazione (che deve coinvolgere la popolazione e le pubbliche amministrazioni) del rapporto tra l'uomo e l'ambiente secondo il principio che le esigenze delle persone devono essere soddisfatte compatibilmente con quelle della natura e delle sue varie componenti.

In questa ottica si è sviluppato l'impegno dell'Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere pubbliche attraverso l'elaborazione di piani per la corretta ed ecocompatibile gestione dell'aria, dell'acqua e del suolo. Con il *Piano di tutela delle acque*, il *Piano di tutela della qualità dell'aria*, i *Programmi di riqualificazione paesaggistico-ambientale*, con le leggi in materia di attività estrattive, di contenimento dell'inquinamento elettromagnetico, del corretto insediamento delle linee elettriche, con la gestione dei rifiuti e il servizio idrico si è perseguito l'obiettivo di utilizzare al meglio le potenzialità ambientali della nostra regione, operando affinché queste si potessero conservare e rigenerarsi.

La difesa del territorio dai rischi idrogeologici rappresenta anche un ulteriore impegno dell'Assessorato per garantire la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, permettendo quindi lo sviluppo sociale ed economico delle collettività locali. Nelle attività conoscitive e negli interventi di prevenzione realizzati, è stata anche inserita la componente di compatibilità con l'ambiente al fine di soddisfare le esigenze dell'uomo ma, sempre e comunque, nel rispetto dei principi della sostenibilità.

IMMIGRAZIONE



Anche la Valle d'Aosta diventa sempre più una terra a composizione multi-etnica. Al 31 dicembre 2006, i cittadini stranieri residenti nella nostra regione erano 5.544: 2.352 di provenienza europea, 2.422 africana, 515 americana, 252 asiatica e tre originari dell'Oceania. Quindi quasi il 4,5% degli abitanti. L'incremento della popolazione straniera rispetto all'anno precedente è pari all'11,2%.

I dati sono sistematicamente raccolti e monitorati dallo Sportello Unico per l'Immigrazione (che dipende dalla Regione nell'ambito delle funzioni prefettizie attribuite al Presidente della Regione).

Lo stesso Sportello è anche competente al rilascio delle autorizzazioni al ricongiungimento familiare nonché di quelle al lavoro subordinato e stagionale. In questo settore i dati mostrano che, dal 1° gennaio al 31 ottobre 2007, 48 stranieri sono entrati per lavoro stagionale e 271 per lavoro subordinato (il 42% degli ingressi si è verificato per il settore domestico, seguito dal 30% del settore edile, dal 9% del settore turistico e dall'8% del settore agricolo). Gli ingressi hanno riguardato per il 69% uomini e per il 31% donne. Tra le nazionalità più rappresentate figurano il Marocco (39%), l'Albania (20%) e la Moldavia (16%). Gli ingressi autorizzati per ricongiungimento sono stati 113, evidenziando un trend in netta crescita rispetto all'anno precedente: +24%.

Nella nostra regione, un attento controllo del territorio impedisce il verificarsi di situazioni limite come quelle registrate in altre zone d'Italia.

Il 2007, Anno Europeo delle Pari Opportunità per Tutti, ha inoltre offerto numerose occasioni, attraverso l'attuazione di un nutrito calendario di eventi, per tenere vivo il dibattito e l'approfondimento di queste tematiche a livello locale, consentendo di concertare la realizzazione di azioni concrete per la promozione di una effettiva uguaglianza - fatta naturalmente di diritti e anche di doveri - di tutti i cittadini.

IMPIANTI A FUNE



Sono stati finanziati numerosi investimenti per il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali dei comprensori valdostani, essenzialmente attraverso la revisione o la sostituzione degli impianti più obsoleti e il potenziamento delle reti di innevamento programmato, così da ottimizzare l'efficienza e la funzionalità delle stazioni sciistiche, in modo tale da renderle fruibili anche qualora vi sia scarsità nelle precipitazioni nevose. Inoltre, è stato approvato il progetto definitivo della nuova telecabina Aosta-Pila: il gestore dell'impianto ha già appaltato i lavori e potrà dare corso agli stessi nella prossima stagione estiva.

Infine, sono state individuate le linee di indirizzo per lo sviluppo del progetto definitivo della nuova funivia del Monte Bianco, con l'obiettivo di sostituire l'impianto ormai prossimo alla scadenza tecnica e di valorizzare le stazioni del Pavillon e di Punta Helbronner.

IMPRESE



La Valle d'Aosta contava (alla fine del terzo trimestre 2007) 12.835 imprese, prevalentemente ditte individuali (8.072). Complessivamente gli addetti erano 24.240. Rispetto allo stesso periodo del 2006, sono cresciute le imprese (che erano 12.818), ma sono diminuiti gli addetti (che erano 25.364 nell'anno precedente). Infatti la situazione economica, in Valle d'Aosta come nel resto d'Italia e nell'intera Europa, non è stata - nel 2007 - particolarmente rosea.

Ecco allora l'adozione di una legge regionale che contempla la possibilità, da parte dell'Amministrazione regionale, di supportare le aziende che attraversano una difficile congiuntura economico-finanziaria. La legge prevede aiuti sotto forma di prestiti, garanzie fideiussorie e partecipazioni temporanee di minoranza in capitale di rischio.

Per contenere il fabbisogno finanziario della legge regionale n. 6/2003, è stata introdotta una soglia massima di contributi a fondo perduto concedibili, nell'arco di un triennio, ai sensi dell'articolo 18: dodici mila euro, elevabili a 16 mila nel caso di imprese in possesso di certificazione di qualità.

Per quanto concerne le leggi regionali di incentivazione alle imprese dei settori dell'industria e artigianato, questi i valori (dati sino al 31 ottobre 2007): nell'industria 2.468.652 euro a titolo di contributi in conto capitale; 6.495.004 euro di finanziamenti a tasso agevolato; 321.096 euro a titolo di contributi in conto esercizio. Nell'artigianato, 5.020.766 euro a titolo di contributi in conto capitale; 2.868.179 euro a titolo di finanziamenti a tasso agevolato; 40.659 euro a titolo di contributi in conto esercizio.

È stata effettuata l'istruttoria tecnico-economica dei progetti d'investimento presentati da 22 cooperative ai sensi della legge regionale n. 27/1998. Complessivamente per contributi a fondo perso è stata impegnata una spesa pari a 602.444 euro.

INCLUSIONE SOCIALE



Le iniziative di inclusione sociale delle persone disabili attivate dall'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali, nel corso del 2007, sono state numerose. Tra queste, l'organizzazione dello spettacolo teatrale *Morte del Minotauro: azione spettacolare senza un senso*, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, che ha visto una grande partecipazione di tutti coloro che, opportunamente e direttamente coinvolti in qualità di protagonisti, hanno avuto modo di "sperimentare" cosa significhi vivere senza l'uso della vista.

Anche la partecipazione all'evento *Costruiamo la Qualità dell'integrazione*, organizzato dall'Assessorato dell'Istruzione e Cultura, ha consentito di confrontarsi sul tema dell'inclusione mediante la presentazione delle attività svolte dai Centri Educativi Assistenziali (Cea), del Centro agricolo di Ollignan e delle attività acquatiche, che stanno proseguendo con sempre più interesse da parte dell'utenza.

L'adesione ai progetti europei *Con lo sport vinciamo la disabilità e Scio anch'io* (per l'insegnamento dello sci ai portatori di handicap) conferma l'interesse e l'impegno verso l'inclusione anche in ambito sportivo.



L'attività di promozione e di internazionalizzazione per l'anno 2007, ha visto l'Assessorato delle Attività Produttive impegnato in azioni volte a dare alle imprese valdostane sempre maggiori opportunità di consolidamento e di crescita sui mercati domestici e internazionali, grazie a numerose e diversificate, quanto efficaci, iniziative.

La pianificazione è stata realizzata tenendo nella dovuta considerazione le peculiarità di ciascun settore produttivo, le specifiche esigenze delle imprese stesse nonché analizzando i risultati e le indicazioni derivanti dalle esperienze degli anni precedenti. L'obiettivo è stato di fornire l'opportunità alle imprese di consolidare e accrescere la loro presenza sui mercati nazionali, ma soprattutto di penetrare quelli poco conosciuti o totalmente nuovi (nord-Europa, Portogallo, Giappone). In quest'ultimo caso, in particolare, sono state attuate specifiche azioni capaci, al contempo, di contenere i rischi connessi - quali i costi e le difficoltà tecniche - e di fornire alle imprese interessate validi strumenti di sostegno in termini di crescita di competenza, di professionalità e di consapevolezza, oggi indispensabili per affrontare in modo vincente la sfida dei mercati internazionali.

Nello specifico, le azioni svolte hanno riguardato la partecipazione a fiere con stand collettivi, missioni di operatori stranieri in Valle d'Aosta, missioni di operatori valdostani all'estero e incontri con esperti dei settori agroalimentare, oggettistica, del mobile, orafa e della subfornitura. L'esperienza pregressa e l'attenta valutazione dei mercati ha portato a raggiungere, nelle diverse iniziative, un buon grado di soddisfazione da parte delle imprese partecipanti, sia in termini di operatività dell'Assessorato sia per i contatti e le relazioni commerciali stabiliti.

Label è un termine inglese utilizzato per indicare una marca o, più propriamente, un'etichetta o un segno distintivo. Nel caso di una Regione, questa parola può essere utilizzata per indicare tutti quei segni distintivi che, visivamente, identificano il territorio e le sue istituzioni. In Valle d'Aosta, il 2007 è stato l'anno di adozione del nuovo simbolo ufficiale regionale. Si tratta di una rielaborazione dell'emblema precedente, volta a portare il nostro leone rampante al passo con i tempi, addolcendone le spigolature e le curve e conferendogli immediatezza, riconoscibilità, duttilità e originalità. Un'amministrazione pubblica, può anche decidere di istituire e assegnare onorificenze, un segno di onore che viene concesso in riconoscimento di particolari atti benemeriti. Dal 2006, la Valle d'Aosta ha istituito le decorazioni di *Chevalier de l'Autonomie* e di *Ami de la Vallée d'Aoste*. Le prime sono assegnate a cittadini valdostani che si siano distinti per i loro meriti nella vita culturale, politica, sociale o economica. Essere *Ami de la Vallée d'Aoste* significa invece ricevere la cittadinanza onoraria per aver contribuito al prestigio della regione. Queste onorificenze sono consegnate,

ogni 7 settembre, patrono di San Grato, in occasione della Festa della Valle d'Aosta. Quest'anno la cerimonia di consegna ha avuto per teatro la centrale piazza Chanoux, ma l'intero capoluogo regionale è stato coinvolto nel programma delle manifestazioni. Sono diventati *Amis de la Vallée d'Aoste*: Michel Barnier, Ministro dell'Agricoltura della Repubblica francese; Mike Bongiorno, padre del telequiz; Pierre-André Comte, parlamentare del Cantone svizzero del Jura; Dino Piero Giarda, docente universitario in Scienze delle Finanze; Valerio Onida, presidente emerito della Corte costituzionale; Guido Sportelli, avvocato torinese. L'onorificenza di *Chevalier de la Vallée d'Aoste* è invece stata attribuita a Ida Désandré, ex deportata in un campo di concentramento; Francesco Nex, pittore; Umberto Parini, Primario del Reparto di Medicina dell'Ospedale di Aosta, scomparso nel mese di novembre lasciando un grande vuoto nella comunità valdostana; Joseph-César Perrin, uomo di cultura impegnato in politica; Vincent Trèves, fra i padri della causa valdostana. L'onorificenza è stata anche assegnata, alla memoria, a Rinaldo Bertolin, che ha portato la

tradizione gastronomica valdostana nel mondo. Label significa anche veicolazione dell'immagine di un territorio. In questo caso il marchio della Valle d'Aosta è un cuore che sul web diventa un nome, un indirizzo: www.lovevda.it. Lovevda.it è il nuovo sito del turismo della Valle d'Aosta, in linea da dicembre. Un sito multimediale, ricco di filmati, immagini e audioguide, completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti, disponibile in cinque lingue (francese, inglese, tedesco e spagnolo, oltre all'italiano) e con funzionalità e sezioni assolutamente nuove. Una per tutte, particolarmente utile, è la cartografia: tutti i punti di interesse turistico per la Valle d'Aosta sono posizionati sulla mappa ed è possibile evidenziare e calcolare il percorso per raggiungerli a partire da un qualsiasi altro punto della regione. Tutte le risorse turistiche della Valle d'Aosta trovano spazio su [Lovevda.it](http://www.lovevda.it); la qualità dei testi, delle immagini, dei filmati e della rappresentazione in cartografia che accompagnano ciascuna di esse garantiscono alla destinazione turistica Valle d'Aosta e al suo label una visibilità sul web di grande valore.

Nel 2007, l'Assessorato si è impegnato nel consolidamento del programma politico di legislatura, in un'ottica di coerenza e continuità. In particolare, la sua attività si è concentrata su tre filoni: sviluppo dell'e-Government e della Società dell'Informazione, definizione di un piano di rilancio per il Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent e l'approvazione della legge Finanziaria 2008. Al centro del documento contabile, frutto di una discussione concertata e condivisa, è stata posta la persona umana: notevole sforzo, infatti, è stato fatto per mantenere vivi tutti i servizi erogati e provvedere a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei Valdostani. Misure importanti sono state adottate anche nei confronti delle imprese. Quelle più "virtuose" potranno infatti beneficiare di una riduzione del carico fiscale, come stimolo alla produttività. Considerevoli investimenti sono stati fatti per avviare le operazioni di recupero e messa a norma del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, in attesa del piano di ristrutturazione che sarà varato nel 2008. Per quanto riguarda la Casa da Gioco, è stato recentemente sottoposto al Consiglio regionale il nuovo disciplinare regolante i rapporti tra la Casino de la Vallée e la Regione, improntato a criteri di semplificazione e autonomia gestionale del management. Sul versante delle nuove tecnologie, infine, gli interventi sono stati orientati all'inclusione, ovvero al coinvolgimento di tutti i cittadini nel grande cambiamento in atto. Il digitale terrestre e la banda larga hanno raggiunto le case di molti Valdostani, e nel corso del prossimo anno è prevista la copertura dell'intera popolazione valdostana.



Una tappa cruciale di questo percorso è stata l'approvazione del Piano triennale del Sistema informativo valdostano, che è il risultato di un metodo concertato che ha coinvolto diversi enti pubblici e ha portato alla definizione di un programma condiviso nel campo dell'innovazione, e la firma della convenzione interregionale con la Liguria e il Piemonte, che ha posto le basi per la condivisione di esperienze, nell'ambito di un sistema di e-Government per il Nord-Ovest.

Aurelio Marguerettaz
Assessore al Bilancio, Finanze,
Programmazione e Partecipazioni regionali



La Valle d'Aosta ha dimostrato ancora, nel 2007, di essere la regione capofila della politica della montagna. Il Presidente Caveri ha più volte presieduto la Commissione Montagna della Conferenza delle Regioni, che è stata di stimolo sia alla definizione di nuove politiche di finanziamento della montagna italiana (ad esempio con lo strumento noto con l'acronimo Dupimont) sia per la definizione di una proposta di legge di riforma dell'ormai vecchia legge sulla montagna. Lo stesso Presidente ha più volte riunito la Conferenza Stato-Regioni dell'arco alpino (che si deve occupare, in Italia, del recepimento dei principi della Convenzione alpina) in attesa, in particolare, che finalmente il Parlamento italiano ratifichi i protocolli della Convenzione.

A livello europeo, l'azione della Valle d'Aosta si è concretizzata all'interno dell'Associazione Eletti della Montagna, che ha perseguito diverse piste. La prima riguarda l'inserimento della montagna nella nuova politica di coesione territoriale dell'Unione europea, anche nel testo del Trattato costituzionale breve che dovrebbe finalmente integrare i Trattati pre-esistenti. La seconda è, anche attraverso il lavoro svolto nel Comitato delle Regioni per il Libro verde sui problemi della montagna, ottenere una politica coerente sulla montagna da parte delle istituzioni comunitarie, anche attraverso i fondi strutturali a disposizione per i prossimi anni.

Infine l'impegno internazionale della Valle d'Aosta per la montagna: la stipula di un accordo con la Fao (l'organizzazione che guida gli sforzi internazionali per sconfiggere la fame e che ha sede a Roma) consentirà alla Valle d'Aosta di coordinare azioni concrete, nel mondo, in favore della montagna più povera, in perfetta coerenza con parte della cooperazione decentrata sinora svolta dalla nostra Valle. In particolare, proprio a cavallo fra fine 2007 e inizio 2008, la Fao realizzerà (con il contributo della Valle d'Aosta) uno studio aggiornato sulle necessità più immediate delle montagne del Terzo e del Quarto mondo, con un ideale proseguimento del lavoro intrapreso, nel 2002, in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne.



Marketing territoriale: ovvero come attrarre investimenti per aumentare il valore competitivo dell'economia regionale e promuoverne lo sviluppo.

Tra le azioni previste in questo nuovo ambito di attività del Programma operativo regionale 2007-2013 (obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" dell'Unione europea co-finanziato per mezzo del Fondo europeo di Sviluppo regionale) figura il Piano strategico di Posizionamento e Sviluppo del Territorio, che l'Amministrazione regionale ha commissionato a un'affermata società di consulenza strategica. Il piano ha per oggetto l'identificazione del valore competitivo del territorio e della sua vocazione prospettica, la strategia di sviluppo nel medio-lungo termine e la programmazione degli interventi da realizzare.

Con questo strumento la Regione indente innescare un nuovo ciclo di sviluppo economico, che posizioni la Valle d'Aosta a livello di eccellenza internazionale, in sintonia con quanto previsto dalla Strategia di Lisbona, per assicurare un efficace e duraturo utilizzo degli spazi industriali, con particolare attenzione a imprese innovative e in grado di garantire alto valore aggiunto, rafforzamento dei vantaggi competitivi e posti di lavoro più numerosi e qualificati.

Due le importanti iniziative assunte, nel 2007, in favore di coloro che frequentano l'alta montagna per lavoro, sport o turismo. È stato istituito, a cura dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta, un ambulatorio di medicina, quale punto di riferimento per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle patologie legate alla montagna.

Il Servizio intende offrire consulenza specialistica a tutti quei soggetti che desiderino conoscere i rischi inerenti al loro soggiorno in quota. L'attività clinica e di ricerca permetterà di approfondire le conoscenze relative alle patologie legate alla montagna (una volta considerate esclusive di "alpinisti d'élite") per migliorare la qualità di vita e la sicurezza di tutti coloro che vivono o frequentano la nostra regione. È stata attuata una razionalizzazione del sistema di servizi offerti dai Centri Traumatologici, mantenendone le prestazioni e migliorando la qualità.

I sei Centri presenti sul territorio regionale assolvono alla funzione di "primo filtro" per il tempestivo trattamento in loco di patologie traumatiche e ortopediche legate alla pratica dello sci. Nelle situazioni per le quali si rende necessario il trattamento in ambiente ospedaliero, tali strutture allertano i servizi di emergenza territoriale del 118 e provvedono, nell'attesa, al primo trattamento degli infortunati.



La Valle d'Aosta è da sempre impegnata nel raccogliere la grande sfida europea dell'e-Government, per offrire servizi pubblici più inclusivi, economici e trasparenti per i cittadini e le imprese attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Questo implica uno sforzo costante per promuovere sempre nuove forme di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. La Valle d'Aosta, insieme alla Sardegna, è regione pilota nella migrazione alla televisione digitale terrestre.

Dal 16 aprile, Aosta e altri sedici Comuni hanno iniziato ad apprezzare dei vantaggi del nuovo sistema: più canali, migliore definizione del suono e dell'immagine, minore inquinamento elettromagnetico. L'erogazione di contributi ministeriali, per l'acquisto di decoder e televisori con sintonizzatore integrato, ha facilitato questo passaggio che, nel 2008, coinvolgerà tutta la Valle.

La Rete unica della Pubblica amministrazione, ridefinita in ambito locale *Partout*, ha messo in rete un centinaio di soggetti operanti sul territorio con una strategia comune: promuovere l'e-Government e la società dell'informazione. Inoltre, sta facendo i primi passi il Sistema pubblico di connettività, che sarà la naturale evoluzione di *Partout*.

Per la diffusione della banda larga, l'11 gennaio 2007 è stato siglato un accordo con Telecom Italia, che si è impegnata a portare il servizio in tutti i Comuni entro la fine del 2008. L'Amministrazione regionale, a sua volta, ha promosso corsi di informatica e messo a punto nuovi servizi da erogare on-line. La collaborazione con le Regioni Piemonte e la Liguria, in virtù di una convenzione interregionale firmata il 5 luglio, intende promuovere lo scambio di esperienze per lo sviluppo professionale delle diverse realtà.

L'accordo, di durata quinquennale, si è posto quale obiettivo la cooperazione istituzionale, organizzativa, applicativa e tecnologica. Il 2008 si avvia nel segno della continuità: le priorità dell'Amministrazione si inseriscono infatti in un programma più ampio, *Innovazione09*. Suo obiettivo è abbattere il divario digitale, che penalizza le aree montane, e promuovere l'inclusione, ovvero la partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica attraverso le nuove tecnologie.

Il 2007 è stato un anno particolarmente proficuo quanto all'elaborazione e all'approvazione di norme di attuazione dello Statuto speciale e cioè di quei decreti legislativi volti all'attualizzazione dell'ordinamento valdostano e all'acquisizione di nuove funzioni, elaborati da un'apposita Commissione Paritetica composta da sei membri, nominati tre ciascuno da Stato e Regione, sui quali esprime il proprio parere il Consiglio regionale previamente alla loro adozione da parte del Consiglio dei Ministri.

Su iniziativa della Presidenza della Regione, infatti, la Commissione paritetica ha approvato schemi di decreti legislativi nelle seguenti materie: esercizio del diritto di voto per le elezioni del Consiglio regionale (Dlgs. 2 agosto 2007, n. 141), istituzioni di alta formazione artistica e musicale (Dlgs 24 luglio 2007, n. 136), motorizzazione civile e tasse automobilistiche, archivi storici, dighe, salute umana e veterinaria, controlli veterinari. Nel 2007 è stato infine promulgato il Dlgs 3 agosto 2007, n. 142 in materia di regionalizzazione del Catasto, licenziato dalla Paritetica l'anno precedente.

La Presidenza della Regione ha inoltre avanzato proposte di norme di attuazione in materia di trattamento di fine rapporto, edilizia residenziale pubblica, Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro, sviluppo economico e attività produttive, ordinamento linguistico, protezione civile, trasporto ferroviario, Parco Nazionale del Gran Paradiso, energia. Quello intervenuto nel 2007 è pertanto il più imponente intervento di adeguamento dell'ordinamento regionale all'evoluzione del quadro statale dalla fine degli anni settanta, allorché la Valle d'Aosta si trovò a dover "rincorrere" le attribuzioni di maggiori poteri conferiti dallo Stato alle Regioni a Statuto ordinario a seguito dell'effettiva costituzione di queste ultime.

È stato, questo 2007, un anno di impegno dedicato alla valorizzazione delle migliori forze che operano nei settori dell'istruzione e della cultura, nell'ambito di un progetto politico fatto di valori, di principi e di idee.

I cambiamenti che caratterizzano la società attuale e i processi di trasformazione che investono la scuola e le politiche culturali hanno imposto una rilettura delle esperienze passate in una prospettiva di maggiore collegamento con le esigenze e le offerte del territorio.

Fondamentale è stata la sinergia di azione fra i due settori dell'Assessorato: Istruzione e Cultura, concretizzatasi nella realizzazione di progetti di innovazione e di attività mirate a rendere le scuole maggiormente aperte all'offerta del territorio e capaci di potenziare la fruizione del patrimonio culturale da parte delle nuove generazioni.

Per quanto concerne l'Istruzione, la scommessa dell'innalzamento dell'obbligo ci ha permesso di esercitare appieno le competenze statutarie rispondendo, nel contempo, alla domanda degli alunni più fragili. Nella stessa ottica è l'investimento sul mantenimento delle scuole di montagna, sull'integrazione dei diversamente abili e sull'educazione degli adulti. Particolare impegno è stato, infine, dedicato al progetto *Classe de neige*, rivolto agli studenti sciatori con l'obiettivo di integrare studio e impegno agonistico, alla formazione didattico-linguistica degli insegnanti in Francia e alla concretizzazione del progetto di diploma binazionale Esabac.

Il futuro vede l'inserimento del patois all'interno di un ampliamento facoltativo dell'offerta formativa di tutte le scuole e le Journées de la civilisation valdôtaine mirate alla riflessione sul valore della nostra tradizione e del nostro particolarismo.

Per ciò che concerne i beni culturali si è



operato nella consapevolezza che la gestione del patrimonio passa inevitabilmente attraverso la tutela e la valorizzazione in termini di completezza e di progetti finalizzati alla fruizione. Lo testimoniano i cantieri evento, i lavori per la realizzazione del Parco archeologico nell'Area megalitica di Saint-Martin de Corléans, gli interventi di adeguamento dei percorsi di visita nei castelli con la riapertura al pubblico nel mese di aprile 2007 di quello di Verrès.

Per le attività espositive la parola chiave è stata "fare sistema": ideare e realizzare un evento catalizzatore di alto valore scientifico capace di avere ricadute positive sull'intero territorio. Questa la filosofia che ha ispirato l'organizzazione della mostra Arrivano i Beatles: storie di una generazione e il fil rouge della Saison Culturelle 2007/2008.

Tutte queste azioni sono state portate avanti con la consapevolezza che sia l'istruzione sia il patrimonio culturale sono due risorse capitali per lo sviluppo della Valle d'Aosta, indispensabili per mettere il "sale" nelle scelte di oggi per la società di domani.

Laurent Viérin

Assessore all'Istruzione e Cultura



Le informazioni fornite dall'Istat in tema di occupazione segnalano, per il 2007, un andamento generale positivo: il tasso di occupazione della Valle d'Aosta è aumentato di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, registrando un valore pari 68% della popolazione fra 15 e 64 anni, vicino agli obiettivi delle strategie europee in tema di occupazione.

Si sono però verificate crisi nei settori produttivi con conseguenti crisi occupazionali. È quindi stato necessario far ricorso agli ammortizzatori sociali. È stato il terzo anno di attività della legge regionale che consente di anticipare i trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di integrazione salariale a seguito della stipula dei contratti di solidarietà. Nel 2007, sono stati erogati gli anticipi in un numero di casi inferiore rispetto all'anno precedente: 144 mila euro a 55 lavoratori.

Con il Centro orientamento dell'Agenzia del lavoro, inoltre, notevole impulso hanno avuto i servizi per i lavoratori disoccupati, cassaintegrati, o in mobilità. Per queste fasce deboli del mercato del lavoro sono stati messi a punto e realizzati, a seguito di indagini presso le aziende locali, diversi percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo che hanno coinvolto circa 600 persone attraverso colloqui individuali e 173 in attività corsuali e inserimento lavorativo.

Nel corso del 2007 hanno avuto notevole rilevanza sociale gli incontri finalizzati alla concessione della Cigs alle società Teccis e Tectel, a seguito dell'instaurazione delle procedure concorsuali, per circa 190 lavoratori.

I lavoratori inseriti nella lista di mobilità regionale sono stati 209, con un calo di 103 unità rispetto all'anno precedente (-33%): sono quindi avvenuti meno licenziamenti collegati a riduzione di personale da parte delle imprese. Nel 2007 è proseguito il percorso di rinnovamento, riordino e potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego in Valle d'Aosta, finalizzato ad aumentare gli interventi disponibili a favore di imprese e lavoratori.

È stato effettuato un censimento straordinario dei lavoratori iscritti ai Centri per l'impiego, un'azione tesa a verificare la disponibilità immediata al lavoro delle persone alla ricerca di occupazione, in modo da concentrare gli interventi su coloro che ricercano attivamente lavoro e superare il concetto di disoccupato come definizione puramente amministrativa. Conseguenza di questo intervento è stata l'applicazione delle nuove regole per l'attribuzione, il mantenimento, la sospensione o la cancellazione dalla condizione di lavoratore disoccupato. Infine, è proseguito nel 2007 il contributo dei servizi per l'impiego regionali nel favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro nonché la trasparenza del mercato, con la diffusione delle offerte di lavoro attraverso gli spazi presenti nei Centri per l'impiego, con la pubblicazione sulla rivista settimanale *Obiettivo lavoro news* e sulle pagine del Sito della Regione (alla voce Lavoro) e attraverso la trasmissione televisiva del TG3 regionale *Nuova occupazione*.



Le opere pubbliche svolgono un ruolo strategico nel soddisfacimento di esigenze espresse dalla collettività.

Riguardano un ambito di azione particolarmente ampio - che spazia dalle strade ai parcheggi, dalle strutture sanitarie a quelle sportive, dalle scuole agli edifici pubblici - al quale l'Amministrazione regionale dedica specifica attenzione.

Per quanto riguarda il 2007, l'intervento concluso di maggior impatto è sicuramente il recupero dell'ex cotonificio Brambilla, a Verrès, diventato sede del Polo tecnologico e dell'Isitip.

Rimanendo ancora in ambito scolastico, occorre segnalare che si sta procedendo, con la massima tempestività, all'appalto per la realizzazione di una struttura prefabbricata, in via Chambéry di Aosta, da destinare a sede temporanea dell'Isip, in attesa che si possa procedere al recupero della sede storica di viale Chabod, quasi totalmente inagibile per ragioni di sicurezza.

Questa nuova struttura sarà messa a disposizione durante il prossimo anno scolastico e, per la fine del 2008, saranno anche completati gli interventi all'Ospedale di Viale Ginevra, che interessano principalmente il Pronto Soccorso e la radioterapia.

Si avviano, inoltre, a ultimazione i lavori di ristrutturazione dell'ex Cinema Splendor.

Nel settore stradale spiccano gli interventi volti al miglioramento della sicurezza, con la realizzazione di intersezioni a rotatoria, di cui dieci già completate e tredici in corso di realizzazione o progettazione.

Sono stati conclusi gli interventi di ripristino dei danni provocati dall'alluvione del 2000 alla rete stradale a Cogne e a Nus.

Sul fronte ferroviario sono stati eseguiti sei interventi per la soppressione di altrettanti passaggi a livello lungo la tratta Pont-Saint-Martin/Aosta.

Si sta infine concludendo la valutazione tecnico-economica degli studi di fattibilità per la realizzazione di quattordici grandi opere. Gli interventi riguarderanno, fra l'altro, la viabilità lungo le strade delle Valli del Lys, di Ayas, della Valtourneche e di Cogne; la trasformazione della Caserma Testafochi a sede dell'Università della Valle d'Aosta; la creazione della Porta della Valle d'Aosta; la realizzazione di un grande parcheggio a Saint-Vincent, a servizio della Casa da gioco.

La Regione ha riconosciuto il ruolo delle attività di oratorio e similari approvando una specifica legge mirante a valorizzare la funzione sociale ed educativa.

L'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali ha, in conseguenza, definito le modalità di attuazione della normativa con successivi provvedimenti che hanno innalzato i finanziamenti inizialmente previsti per l'anno 2007 alla somma di 60 mila euro.

Il bando di finanziamento ha portato alla presentazione di 15 progetti, che hanno tenuto conto delle finalità volte a favorire la promozione, l'accompagnamento e il sostegno della crescita armonica dei minori e dei giovani, e favorire la prevenzione del disagio minorile e giovanile.

In base alle finalità individuate, i progetti sono stati tutti ammessi al finanziamento.

Essi propongono le seguenti azioni a favore dei minori e dei giovani: gestione del tempo libero, sostegno allo studio/attività socio-culturali, attività ludico-ricreative, attività naturalistiche, educazione civica, promozione alla convivenza pacifica e alla solidarietà, rapporto intergenerazionale e integrazione culturale.



La posizione esplicitata nel programma di legislatura e portata avanti dall'intera maggioranza di Governo, in merito all'ampliamento ad est dell'attuale presidio ospedaliero e della conseguente unificazione in un'unica sede di tutti i servizi ospedalieri non è stata mai una scelta ideologica, ma una decisione dettata dalla realtà e da problematiche concrete alle quali occorre rispondere concretamente.

L'ampliamento ad est permetterà il trasferimento in Viale Ginevra dei servizi ospedalieri presenti nella struttura del Beauregard (Dipartimento Materno Infantile, Ostetricia-Ginecologia, Gastroenterologia, eccetera) e in quella dell'ex Maternità (fra gli altri Psichiatria, ambulatori di Neuropsichiatria infantile), nell'ottica di una maggiore funzionalità per cura del paziente "acuto", e produrrà anche un risparmio di risorse che potranno essere riutilizzate altrove (per la formazione, per l'inserimento di nuove tecnologie, eccetera).
L'ampliamento dell'ospedale di Viale Ginevra sarà realizzato nella logica dipartimentale, che è la più funzionale nei moderni ospedali per diventare un centro di riferimento finalizzato alla salvaguardia della salute.

Proprio restando nel cuore della città, si aprirà alla città stessa divenendone parte integrante, con la creazione di spazi che renderanno più accogliente tutta la zona circostante, perché l'eccellenza passa anche attraverso un profondo intreccio di relazioni con la comunità, con gli utenti, siano essi ammalati o visitatori. Il nuovo edificio che sorgerà sull'attuale parcheggio sarà di quattro piani e, proprio per la sua localizzazione all'esterno dell'attuale presidio, non comprometterà il funzionamento della struttura attuale e sarà realizzato in tempi relativamente brevi - sette, otto anni - rispetto ai quindici che servono per costruirne uno nuovo.



L'agricoltura valdostana in numeri: la superficie a pascolo è pari a 52.371 ettari, corrispondenti al 98% della superficie agricola utilizzata che è di 53.613 ettari, da cui si evince che tale superficie è funzionale all'allevamento ed in particolare a quello bovino. I capi bovini attualmente monticati annualmente sono circa 30 mila, mentre gli ovicapri ammontano a circa 3 mila.
Il valore aggiunto dell'agricoltura rappresenta appena l'1,56% regionale. Nel 2006, il valore della produzione agricola era di circa 41,7 milioni di euro. Oltre il 90% delle aziende agricole dispone di un reddito lordo inferiore a 19.200 euro e solo il 25% raggiunge il limite dei 9.600 euro, ossia la soglia che a livello di Unione Europea è definita "di autonomia economica" per l'attività agricola. Il valore aggiunto dell'industria agroalimentare pesa per il 12% sul valore aggiunto dell'intero settore industriale. Nel 2006, si contavano 3.480 aziende, per la maggior parte di dimensioni ridotte: il 55% era una ditta individuale e il 52% aveva un solo addetto. La maggior parte delle aziende è condotta da uomini (57,9%) che vi lavorano part time (58,7%). Nel periodo 2000-

2006 sono stati 191 i giovani che hanno concluso positivamente l'iter procedurale e percepito il premio di primo insediamento. Il quantitativo di latte prodotto si aggira intorno alle 53 mila tonnellate. Le lavorazioni sono effettuate in una trentina di caseifici, tra cui 17 caseifici cooperativi, la Centrale Laitière d'Aoste e tre latterie turnarie; il 65% circa della Fontina Dop è maturato, confezionato e commercializzato presso una cooperativa di secondo grado (Cooperativa Produttori Latte e Fontina). Il numero di pecore è attestato sui 2.800 capi, mentre i caprini ammontano a 4.900 capi, con un aumento, negli ultimi quattro anni, del 6% circa. Il contributo fornito dalle coltivazioni permanenti specializzate alla produzione agricola complessiva deriva essenzialmente dalla viticoltura e dalla coltivazione del melo. Nel 2006 erano presenti 1.400 aziende frutticole e 1.650 aziende viticole. Le aziende agrituristiche valdostane sono 58. I numeri ci dicono quindi che l'agricoltura valdostana è principalmente zootecnica, con la filiera lattiero-casearia ben assestata e quella della carne in crescita. L'importanza attribuita allo sviluppo del comparto primario

al fine dello sviluppo economico complessivo della Valle d'Aosta è dimostrata dal fatto che gli investimenti regionali fissi lordi in agricoltura incidono sul valore aggiunto di ben dieci punti percentuali in più rispetto al dato medio nazionale. A sostegno dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, la legge finanziaria valdostana contiene misure volte principalmente a semplificare e velocizzare le erogazioni a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione dei prodotti agricoli, nonché per le imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La Legge Finanziaria aggiorna tutte le misure di investimento, sia per i privati che per i consorzi, alle regole comunitarie, compreso il "de minimis".

PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO



Varie problematiche sono in discussione in merito al futuro del Parco nazionale del Gran Paradiso. Esse prendono spunto dall'esame delle bozze dei documenti di pianificazione del Parco (Piano, Regolamento e Piano pluriennale economico-sociale), che contengono indicazioni in merito a questioni delicate: la delimitazione dei confini del Parco, l'applicazione della normativa per la realizzazione degli interventi edilizi (in particolare nelle zone urbanizzate) e la regolamentazione dei Siti di importanza comunitaria delle zone A (quelle a riserva integrale). Problematiche che la Regione ha discusso con il Ministero dell'Ambiente e con i rappresentanti degli enti locali interessati. Sono stati analizzati anche altri aspetti: la possibilità di stipulare un accordo di programma tra Regione Valle d'Aosta, Regione Piemonte e Ministero per finanziare gli interventi previsti nel Piano pluriennale economico-sociale, la partecipazione dell'Ente Parco alla Fondazione Grand-Paradis e la localizzazione delle diverse sedi del Parco.

Per quanto riguarda, nello specifico, la partecipazione del Parco alla Fondazione Gran Paradiso, si segnala che la situazione finanziaria del 2007 ha permesso all'Ente di assicurare la totale copertura degli oneri a suo carico per il 2006 e la sottoscrizione, con i relativi impegni economici, delle convenzioni per la gestione dei centri. Nel corso del 2007, la Fondazione ha ampliato la propria attività. Attualmente i siti gestiti sono dieci: ai centri visitatori, alle Maisons Bruil di Introd, Gérard-Dayné di Cogne e Pellissier di Rhêmes-Saint-Georges, si sono aggiunti il punto informativo di Thumel e il Castello di Introd.

Un altro elemento da segnalare è la nuova disponibilità espressa dal Parco nazionale Gran Paradiso ad attivare la segreteria turistica per il versante valdostano ad Aymavilles. La decisione accoglie le richieste che da anni erano state avanzate in tal senso; l'avvio della segreteria, che sarà affidata alla Fondazione, è previsto nel primo trimestre 2008. Nel solco di una ultradecennale rivendicazione valdostana, è stata presentata dalla Regione una proposta di norma di attuazione che, per il giusto temperamento degli interessi di Stato e Regione, consenta finalmente l'esercizio delle competenze statutariamente previste, anche su tale rilevante porzione di territorio valdostano.

PARI OPPORTUNITA'



L'Unione europea ha indicato il 2007 quale anno europeo delle pari opportunità per tutti con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini europei in merito alla necessità di condividere principi in favore di una società giusta e solidale. In sinergia con gli enti, le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni locali, la Presidenza della Regione ha coordinato la predisposizione di un articolato piano di eventi che, rilanciando il dibattito e l'approfondimento di queste tematiche a livello locale, consentissero di concertare la realizzazione di azioni concrete per la promozione di una effettiva uguaglianza. L'evento di chiusura delle celebrazioni dell'anno europeo è stato dedicato ai giovani proponendo l'apprezzato concerto della band dei Negramaro.

Nel corso dell'anno, la Giunta regionale ha inoltre approvato, su proposta del Comitato pari opportunità, il primo *Piano triennale di Azioni Positive 2007-2009*. Gli obiettivi fondamentali del piano consistono nel rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Tra le attività più rilevanti, da segnalare l'istituzione dello Sportello per la Conciliazione lavoro-famiglia, inaugurato il 27 novembre 2007: un nuovo servizio per il personale regionale per favorire le pari opportunità nel lavoro, integrando le politiche di conciliazione dei tempi nelle politiche organizzative. E' stato poi definito un progetto di legge sul telelavoro per gli enti del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta, che si prefigge di razionalizzare l'organizzazione del lavoro attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane favorendo la conciliazione, il decongestionamento dei poli urbani, la riduzione dei costi di trasporto e la permanenza della popolazione nelle località marginali.

Infine, la realizzazione di uno studio e di un'analisi delle problematiche concernenti la costituzione di un asilo nido aziendale che è già stato presentato dal Presidente della Regione alla competente Commissione consiliare.



P IANO DI ZONA



Il 28 giugno 2007, si è riunita la prima conferenza dei Sindaci per dare avvio al percorso di elaborazione del piano di zona. Il Piano di zona è la traduzione in azioni delle disposizioni contenute nelle linee guida del Piano per la salute e il benessere sociale 2006-2008 e può essere considerato un piano regolatore dei servizi sociali, socio-sanitari, e per tutti quei servizi e interventi rivolti alla persona e alla famiglia.

Il coinvolgimento diretto degli amministratori locali è uno fra i presupposti sui quali si sta costruendo il Piano di Zona e cioè la partecipazione delle comunità locali come mezzo per una migliore lettura e conoscenza dei bisogni del territorio e delle risorse operative ed economiche a disposizione.

Il Piano, oltre che strumento tecnico di programmazione, è anche un'occasione privilegiata per creare una sinergia tra Amministrazione regionale, enti locali, Azienda Usl e terzo settore; uno spazio aperto all'apporto delle diverse comunità locali, valorizzandone il ruolo di autonomia che, unito alla solidarietà e sussidiarietà, sapranno esprimere nelle concrete scelte programmatiche, gestionali, operative e organizzative.

P ORTALE



Un numero crescente di persone decide le proprie vacanze dopo aver consultato Internet. E l'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio e Trasporti risponde a questa sfida con un nuovo sito per il turismo in Valle d'Aosta. Nuova l'organizzazione dei contenuti, nuove alcune sezioni, nuovi i testi, le immagini, i filmati; assolutamente nuova la presenza della cartografia e della georeferenziazione in mappa dei punti di interesse turistico.

Il sito, al quale si accede dal portale regionale, è anche dotato di un proprio indirizzo web: www.lovevda.it. L'organizzazione dei contenuti è per temi, con cinque i filoni tematici: il territorio, la cultura, l'enogastronomia, l'artigianato e lo sport e gli eventi. Due sezioni nuove - *La tradizione* e *Le quattro stagioni* - suggeriscono un approccio diverso all'offerta e alle risorse turistiche della regione.

La tradizione parla di architettura tradizionale, di sport della tradizione, di bilinguismo, di ricette, di miti e leggende.

Le quattro stagioni declinano la destinazione turistica Valle d'Aosta in quattro prodotti, diversi tra loro per atmosfera, per colori, per modalità di fruizione del territorio e scoperta delle sue risorse.

Cosa fare è un'ulteriore nuova sezione, che sarà implementata in futuro e grazie alla quale sarà possibile accedere agli itinerari, sezione che ricomprenderà percorsi escursionistici e culturali, di sci alpinismo e di racchette da neve, di bicicletta e di mountain bike, di enogastronomia e di artigianato tipico.



Nell'ottobre 2007, la Valle d'Aosta ha avviato due campagne di prevenzione.

È stata la seconda regione italiana ad avviare il programma di prevenzione primaria (vaccinale) contro il Papillomavirus Umano, che si aggiunge a quello di prevenzione secondaria, il Pap-test, efficace strumento per prevenire il tumore al collo dell'utero, seconda causa di morte per cancro tra le giovani donne in Europa.

Il Pap-test continuerà a essere essenziale per individuare tumori causati da tipi di Papillomavirus Umano diversi da quelli per i quali il vaccino fornirà protezione direttamente o indirettamente. Il vaccino è offerto gratuitamente a tutte le ragazze di 12 e 16 anni. Alle altre donne, la vaccinazione è offerta allo stesso prezzo sostenuto dall'Azienda Usl per l'acquisto del vaccino (50% di risparmio rispetto al prezzo praticato nelle farmacie) e senza costi aggiuntivi per la prestazione.

Ha poi preso il via la Campagna di prevenzione 2007-2008 contro gli incidenti domestici. La campagna riguarda in particolare le fasce dell'infanzia, delle casalinghe e degli anziani perché, nella nostra Regione, esse subiscono il maggior numero di ricoveri per incidenti domestici. La campagna si svilupperà su due livelli: il primo informativo, che interesserà l'intero territorio regionale e sarà fondata sulla distribuzione del materiale informativo e sulla formazione/informazione degli operatori sanitari e socio-sanitari; il secondo, sperimentale, prevederà il coinvolgimento delle realtà locali per condividere la responsabilità delle decisioni, individuare le potenzialità del territorio e definire le risposte ai bisogni sanitari e socio-sanitari della popolazione.

La Valle d'Aosta, seguendo il calendario dei periodi di programmazione dell'Unione europea, ha approvato il proprio nuovo Programma di Sviluppo Rurale (Psr) per il 2007-2013. Il Programma traccia le strategie e gli obiettivi del settore agro-forestale e rurale per i prossimi sette anni, attivando diciannove misure che saranno cofinanziate dall'Unione europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione.

Le misure sono suddivise tra i quattro assi di intervento del Psr: competitività, ambiente e spazio rurale, diversificazione e qualità della vita, approccio Leader. La dotazione complessiva a favore della Valle d'Aosta è di 174.735.000 euro, di cui 45.300.000 provenienti dall'Unione Europea, 60.870.000 dallo Stato (stimati) e 68.565.000 dalla Regione (stimati). Il Programma è stato notificato alla Commissione europea e, dopo l'attuale fase di negoziazione, si procederà alla sua approvazione definitiva.

Il Programma di Sviluppo rurale è il principale strumento di programmazione di cui il mondo agricolo e forestale può beneficiare, che apporterà importanti innovazioni e miglioramenti anche al sistema forestale valdostano.



La Protezione civile valdostana eccelle a livello nazionale e, nel corso del 2007, ha anche avuto la possibilità di imporsi all'attenzione internazionale. Sono infatti continuati gli interventi di cooperazione con il distretto di Horowupotana, nello Sri Lanka, condotti grazie al supporto dei Vigili del fuoco (che hanno formato il personale locale nelle tecniche antincendio), dei volontari e dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta.

La zona, duramente colpita dallo tsunami del 2004, ha potuto contare sulla realizzazione di un centro di soccorso, inaugurato nello scorso mese di aprile, sulla formazione del personale e sulla pubblicazione di una guida di primo intervento per la popolazione locale. Il Ministero della Protezione civile dello Sri Lanka ha richiesto di poter procedere alla stampa di un numero di copie sufficienti per una distribuzione a carattere nazionale, affiancando anche un'edizione in lingua tamil. Nel settore delle esercitazioni particolare rilevanza assume quella denominata *Valdigne 2007*, svoltasi a Courmayeur tra il 19 ed il 21 ottobre che, simulando un evento sismico, si è posta l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore integrazione tra i vari enti e associazioni che intervengono, con competenze diverse, in caso di calamità.

Nel corso dell'esercitazione sono stati testati i moduli della colonna mobile regionale nel soccorso umanitario, tecnico e sanitario. All'esercitazione, assieme a tutte le componenti regionali del soccorso, hanno partecipato anche i Vigili del fuoco francesi dell'Alta Savoia e quelli della Provincia autonoma di Bolzano. Sotto il profilo legislativo, si segnala l'approvazione della legge sul Soccorso alpino valdostano. A 17 anni dalla sua costituzione, l'ente (che effettua circa 800 interventi ogni anno, in stretta collaborazione con la Protezione civile) aveva bisogno di un restyling. Ecco allora che la legge disciplina per la prima volta in modo organico l'organizzazione del soccorso in montagna e l'attività del Soccorso alpino valdostano, ente dotato di personalità giuridica di diritto privato di cui la Regione si avvale per lo svolgimento di tale attività.

Una pubblica amministrazione di qualità non è solamente l'auspicio di ogni cittadino, ma anche il tema di una direttiva emanata dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione. Nel testo, si individua il miglioramento degli standard qualitativi dei servizi pubblici rivolti a cittadini e imprese quale elemento di incremento della competitività del Paese, richiamando l'attenzione delle Amministrazioni sulla qualità. Nel corso del 2007, la Regione ha deciso di intraprendere il percorso indicato dalla direttiva attraverso l'introduzione dei sistemi di qualità con un progetto sperimentale al Servizio trasporti (Ufficio trasporti disabili) e al Dipartimento sistema informativo. La sperimentazione è strutturata in tre fasi: la prima è detta di autovalutazione e consiste nell'analisi esauriente, sistematica e periodica delle attività e dei risultati della struttura organizzativa. La seconda fase sarà destinata all'implementazione dei miglioramenti e prevede la predisposizione del piano di miglioramento e la sua applicazione. Infine vi sarà la chiusura del progetto e la validazione esterna dei risultati conseguiti, ovvero della misurazione degli esiti dell'intervento.

Servizi di qualità sono indispensabili quando sono in gioco le vite umane. Ecco allora che la Protezione civile e il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco s'impegnano per raggiungere livelli di prestazione sempre più elevati. Tra le attività di specializzazione particolarmente rilevanti vi è la realizzazione della Centrale unica per la gestione delle chiamate di soccorso che, una volta ultimata, consentirà un tempestivo ed efficace coordinamento degli interventi della Protezione civile, del Soccorso Alpino, dei Vigili del fuoco, del Servizio 118 e del Corpo forestale della Valle d'Aosta, mediante l'integrazione organizzativa e tecnica delle tre centrali operative ora operanti in Aosta. La Protezione civile regionale aspira a divenire centro di competenza a livello nazionale per tutte le attività di bonifica di frane, valanghe e per quelle operazioni in territorio ostile che richiedano l'uso dell'esplosivo.

Il Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco sta sviluppando un moderno metodo di approccio alle tradizionali problematiche dell'antincendio, improntato sull'accrescimento della qualità del servizio, costituendo un sistema integrato in grado di progettare e sviluppare percorsi formativi. Nel 2007, con corsi teorici e pratici, il Corpo ha abilitato il personale operativo al soccorso elitrasmortato in occasione di incidenti stradali non facilmente raggiungibili, permettendo l'estrazione delle persone dagli abitacoli e consentendo il loro trasporto in ospedale. Per formare il personale all'intervento in ambienti stradali confinati è stato scelto di sviluppare un apposito laboratorio a Sorreley di Saint-Christophe, utilizzato dal personale operativo per la simulazione di interventi, per studiare le problematiche causate dal fumo (dall'elevata tossicità e che riduce a zero la visibilità) e per la pratica nella guida in galleria di appositi mezzi di soccorso dotati di termocamere che permettono la ricostruzione visiva dello scenario antistante.

Approssimandoci alla conclusione della legislatura, verrebbe la tentazione di tracciare un bilancio di quanto è stato fatto in questi ultimi quattro anni in campo socio-sanitario; penso, però, che vi saranno altri momenti da dedicare ai consuntivi, mentre oggi ritengo più opportuno continuare a guardare avanti per cercare di portare a compimento le attività e i progetti a cui stiamo lavorando.

Sul piano della salute, guardare avanti significa perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta sanitaria per garantire la possibilità a tutti i Valdostani di curarsi senza doversi recare fuori Valle.

Il nostro sistema ospedaliero, già ricco di servizi d'eccellenza, sarà ulteriormente potenziato dall'inserimento della radioterapia e dell'emodinamica. Quest'ultima permetterà ai pazienti cardiopatici di effettuare in loco le angioplastiche cardiache.

Le recenti prese di posizione in merito alla costruzione di un nuovo ospedale, benché legittime sul piano della democrazia rappresentativa, hanno ulteriormente ritardato quella ristrutturazione basata sull'ampliamento ad est che è il presupposto fondamentale per riunire finalmente e velocemente tutti i servizi ospedalieri per pazienti acuti in un unico presidio.

Il 2007 è stato molto impegnativo e l'elenco delle idee, dei progetti, dei servizi sui quali l'Assessorato ha lavorato sarebbe troppo lungo. Merita, tuttavia, di essere menzionato un progetto in particolare, che racchiude in sé il perseguimento del nostro programma di legislatura, ovvero il Piano di zona, cioè la partecipazione delle comunità locali come mezzo per una migliore lettura e conoscenza dei bisogni sociali e sociosanitari del territorio e delle risorse operative ed economiche a disposizione. Molti operatori in ambito sociale e sanitario l'hanno definita una "svolta epocale". Se lo sarà, lo vedremo quando il Piano sarà attivo; per il momento mi limito a constatare che il Piano di zona è un'occasione privilegiata per porre le basi di una vera sinergia tra Amministrazione regionale, enti locali, Azienda Usl, terzo settore, e rappresenta uno spazio aperto al contributo



delle diverse comunità locali, valorizzandone l'autonomia, che sapranno esprimere nel concreto scelte programmatiche, gestionali, operative e organizzative, favorendo così la realizzazione di una vera sussidiarietà. La realizzazione del Piano di zona sta comportando innanzitutto un cambiamento di mentalità, che non deve essere inteso come mera suggestione.

Quando si parla di servizi socio-sanitari in montagna la sfida si concentra proprio sull'essere capaci, da un lato di assicurare un'adeguata risposta alle istanze manifestate da un ristretto gruppo di persone, dall'altro di impiegare in modo appropriato le limitate risorse a disposizione. Penso, a questo proposito, a un'altra sfida che, nei prossimi anni, il welfare regionale si troverà ad affrontare: quella dell'assistenza agli anziani.

Le proiezioni demografiche, infatti, collocano la regione al primo posto come tasso di invecchiamento: nel 2050 il 20% dei Valdostani avrà più di 80 anni. Una problematica sociale che riguarderà non solo il futuro, ma che coinvolge già adesso risorse regionali rilevanti, visto che per il 2007 la Regione ha già stanziato quasi 19 milioni di euro a favore degli enti gestori dei servizi per anziani e inabili.

Il Piano di zona ci aiuterà a dare risposte in tal senso. Si tratta adesso di iniziare a percorrere la nuova strada con lo stesso entusiasmo e la stessa convinzione posti nel tracciarla.

Antonio Fosson

Assessore alla Sanità, Salute e Politiche Sociali

RETI



La rete è un principio antico e, assieme, moderno. L'idea, infatti, della necessità di mettersi in rete (oggi legata in particolare all'utilizzo delle nuove tecnologie) appartiene a una tradizione politica della quale la Valle è consapevole sin dal dopoguerra.

Se, tradizionalmente, la rete delle alleanze è stata costituita (in Italia) da accordi con le altre Regioni a Statuto speciale e Province autonome - con particolare riferimento a Bolzano, Trento e Friuli Venezia Giulia - questa medesima rete è stata altrettanto tradizionalmente basata sui rapporti con quelle che potrebbero essere definite - pur con una semplificazione - le "nazioni senza Stato" in Europa: Catalani, Scozzesi, Corsi...

Nel quadro del lavoro dell'ufficio della Regione a Bruxelles, e del periodo di programmazione europeo 2007-2013, il Governo Caveri ha ritenuto di operare una scelta razionale nell'ambito dei diversi settori di cooperazione territoriale.

Oltre al principio di prossimità, quello con i vicini Cantoni svizzeri e Regioni francesi, vi è il contesto più ampio delle Alpi (anche nell'ambito dello Spazio Alpino)

e, ancora più in grande, la scelta operata di avere un partner privilegiato per ogni Paese dell'Unione. Un lavoro "in progress", che è stato basato su alcuni capisaldi: le regioni possono essere scelte perché territorialmente simili alla Valle d'Aosta (quindi montane), perché analoghe per il rischio di marginalità (ed è il caso delle isole), perché territori dove vivono minoranze linguistiche o nazionali o, infine, perché hanno un forte potere legislativo.

Da queste singole condizioni o con un mix fra loro, anche nella logica di sfruttare al meglio le possibilità offerte dai programmi europei di cooperazione territoriale e i programmi di cooperazione "tematici", sono già sortiti alcuni rapporti di stretta amicizia con diverse realtà europee.

Oltre ai legami di lunga data, basati sulle tradizionali intese internazionali come con la regione polacca di Warmia Mazuria, la Regione ha sviluppato rapporti di cooperazione con la contea svedese di Örebro, la regione Ceca di Liberec, le isole finlandesi Åland, la valle polacca di Klotzko, le isole Faroer.

L'obiettivo di medio periodo è quello di creare una rete di regioni che condividano le stesse

ambizioni e le stesse problematiche al fine di collaborare alla realizzazione di iniziative condivise, di sostenere gli interessi comuni con maggiore forza in seno alle istituzioni europee, di individuare e progettare attività concrete e di creare contatti istituzionali che possano anche contribuire alla promozione economica, turistica e culturale della Regione.

La creazione di una rete di rapporti internazionali non può prescindere dal supporto alla formazione di giovani che in ambito internazionale aspirino a lavorare. Ai tradizionali stage presso l'ufficio della Regione a Bruxelles a partire dal 2008 si aggiungerà la possibilità di effettuare stage presso la Banca Mondiale, grazie a un accordo siglato tra la Regione e l'organizzazione internazionale con sede a Washington.



Le collettività umane producono una spaventosa quantità di rifiuti. In relazione a quelli urbani, la Valle d'Aosta, nel primo semestre 2007, è giunta a quota 35.574 tonnellate, sostanzialmente pari al valore del primo semestre 2006. La percentuale di raccolta differenziata è però passata nel medesimo periodo dal 29,2% al 37%. Per favorire maggiormente l'evoluzione positiva in atto e riaffermare i principi e gli obiettivi organizzativi e gestionali già riportati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti del 2003, è stata adottata una legge regionale specifica. Si definisce quindi che il territorio regionale è un unico ambito per la gestione dello smaltimento e del recupero finale dei rifiuti urbani, mentre devono essere individuati sotto-ambiti territoriali per la gestione delle fasi di raccolta e trasporto, individuando le linee guida per la riorganizzazione di questi servizi.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, si stabilisce ch'essa debba essere incrementata, giungendo al 40% entro fine 2007 (l'obiettivo del 60% è fissato per il 2011). La legge, inoltre, fissa disposizioni gestionali specifiche per regolamentare i flussi di materiali e rifiuti inerti derivanti dalle attività edili materiali verso attività di recupero o di smaltimento.

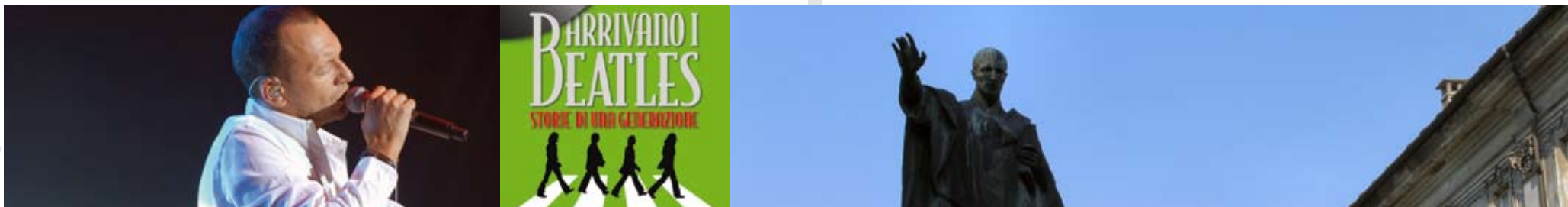
L'Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere pubbliche sta poi valutando con l'ausilio di esperti nel settore le possibili evoluzioni del sistema di smaltimento finale dei rifiuti, oggi basato esclusivamente sulla discarica che, nel giro di pochi anni, sarà completamente esaurita.



Il presidio ospedaliero di Viale Ginevra sarà ampliato verso est e tutti i servizi ospedalieri saranno unificati in una sola sede. Questa decisione, assunta dal Governo regionale sin dal programma di legislatura non è stata mai una scelta ideologica, ma una decisione dettata dalla realtà e da problematiche precise alle quali occorre rispondere concretamente. L'ampliamento ad est permetterà il trasferimento in Viale Ginevra dei servizi ospedalieri presenti nella struttura del Beauregard (Dipartimento Materno Infantile, Ostetricia-Ginecologia, Gastroenterologia, eccetera) e in quella dell'ex Maternità (fra gli altri Psichiatria e gli ambulatori di Neuropsichiatria infantile), nell'ottica di una maggiore funzionalità per cura del paziente "acuto", e produrrà anche un risparmio di risorse che potranno essere riutilizzate altrove (per la formazione, per l'inserimento di nuove tecnologie, eccetera). Il nuovo edificio che sorgerà sull'attuale parcheggio sarà di quattro piani e, proprio per la sua localizzazione all'esterno dell'attuale presidio, non comprometterà il funzionamento della struttura attuale e sarà realizzato in tempi relativamente brevi (sette, otto anni).

Sul territorio, l'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali ha dato avvio al percorso di elaborazione del Piano di zona, che può essere considerato un piano regolatore dei servizi sociali, socio-sanitari, e per tutti quei servizi e interventi rivolti alla persona e alla famiglia. L'elaborazione avviene con il coinvolgimento diretto degli amministratori locali, partner indispensabili per una migliore lettura e conoscenza dei bisogni del territorio e delle risorse operative ed economiche a disposizione. Collaborano però anche Azienda Usl e terzo settore, portatori di apporti altrettanto fondamentali. Il coinvolgimento ampio di tutti gli attori in materia socio-sanitaria operanti sul territorio si rivela fondamentale anche in materia di prevenzione. Nell'ottobre 2007, la Valle d'Aosta ha promosso due campagne. È stata la seconda regione italiana ad avviare il programma di prevenzione vaccinale contro il Papillomavirus Umano, che si aggiunge al Pap-test, efficace strumento per prevenire il tumore al collo dell'utero, seconda causa di morte per cancro tra le giovani donne in Europa. Il vaccino è offerto gratuitamente a tutte le ragazze di dodici e sedici anni. Alle altre donne, la vaccinazione è

offerta con un risparmio del 50% rispetto al prezzo praticato nelle farmacie. Ha poi preso il via la *Campagna di prevenzione contro gli incidenti domestici*. La campagna riguarda in particolare le fasce dell'infanzia, delle casalinghe e degli anziani perché, nella nostra Regione, esse subiscono il maggior numero di ricoveri per questo tipo di incidenti. La campagna si svilupperà su due livelli: la distribuzione di materiale informativo e il coinvolgimento delle realtà locali per definire le risposte ai bisogni sanitari e socio-sanitari della popolazione. In materia di politiche giovanili, nel 2007 sono state elaborate le linee guida regionali *Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni* ed è stato organizzato il primo Seminario regionale tra amministratori locali in materia. 60 mila euro sono stati destinati al finanziamento di 17 progetti presentati da gruppi giovanili informali a favore dei giovani stessi. Ma, soprattutto, l'Assessorato ha in previsione la costituzione di un gruppo regionale permanente di lavoro sulle politiche giovanili e l'adozione del *Patto regionale per i giovani*, che ricollocherà in modo forte e preciso le questioni giovanili in una prospettiva di comunità.



Siamo giunti alla ventitreesima edizione della *Saison culturelle*. Da ottobre a maggio, ogni anno, essa propone un ricco calendario di spettacoli e conferenze, in grado di soddisfare ogni esigenza. Infatti la musica (di ogni epoca e Paese), il teatro, il music hall, la danza e il cinema si alternano e creano un vero e proprio caleidoscopio che, nella passata edizione, ha registrato quasi 35 mila spettatori.

Quest'anno il cartellone si compone di una trentina di spettacoli, una sessantina di proiezioni e una dozzina di conferenze. Una quota significativa è riservata agli eventi e incontri in lingua francese. L'impegno di spesa ammonta a quasi 1,5 milioni di euro: una cifra che testimonia la grande e continua attenzione che l'Amministrazione regionale riserva alla cultura. L'Assessorato dell'Istruzione e Cultura è peraltro impegnato anche su altri fronti. Citiamo le mostre poiché una, in particolare, è strettamente legata alla *Saison culturelle* e caratterizzerà l'inverno e la primavera prossimi.

A inizio dicembre, i Beatles sono arrivati in Valle con l'esposizione della più importante collezione italiana di memorabilia, allestita al Museo archeologico regionale e al Centro Saint-Bénin. Si tratta di una vetrina di risonanza internazionale, accanto alla quale una serie di iniziative, dislocate sull'intero territorio regionale, sta trasformando la nostra regione in una "Liverpool delle Alpi".

Per commemorare il nono centenario della morte di Sant'Anselmo, la Regione ha promulgato un'apposita legge, con la quale è stato istituito un Comitato incaricato di elaborare il piano delle manifestazioni celebrative. Il programma delle iniziative è ampio e si concluderà nel 2009 con un convegno incentrato sulla figura del Santo, contestualizzando il suo pensiero filosofico nell'epoca a lui contemporanea.

Nell'arco del prossimo biennio, si procederà nella riedizione dell'Opera omnia del grande pensatore con la pubblicazione di tre titoli; la statua a lui dedicata in via Xavier de Maistre sarà restaurata, così come la lapide commemorativa posta su Maison Tercinod.

All'interno della Cattedrale, è prevista la revisione del percorso del Museo del Tesoro, mentre, per quanto riguarda la Collegiata di Sant'Orso, i lavori riguarderanno il restauro della cappella del Priorato, il rilievo archeologico del chiostro e la realizzazione di un video dedicato ai capitelli. Infine, sarà concesso un contributo all'Académie Saint-Anselme affinché possa adeguatamente arredare la propria nuova sede, prevista all'interno della Maison Saint-Anselme di Gressan.



Dal 2004, data di approvazione della legge regionale per mezzo della quale è stato istituito *Saveurs du Val d'Aoste*, il contrassegno di qualità per il settore agroalimentare ed enogastronomico valdostano, l'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio e Trasporti ha lavorato con l'Assessorato dell'Agricoltura e Risorse naturali per predisporre una proposta di disciplinare contenente i requisiti che devono essere soddisfatti, da parte degli esercizi commerciali, per accedere al contrassegno di qualità.

Al lavoro, terminato nel 2007, hanno contribuito in maniera determinante anche gli organismi e le rappresentanze associative e imprenditoriali dei settori economici interessati, il cui contributo di idee e di suggerimenti ha consentito la definizione di un quadro di regole suscettibili di favorire l'avvio della fase di prima sperimentazione del progetto e la progressiva diffusione dell'utilizzo del contrassegno *Saveurs du Val d'Aoste* come elemento qualificante degli esercizi di somministrazione e vendita delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche valdostane.



Nel settore scolastico l'innalzamento dell'obbligo ha portato alla creazione di un sistema, integrato tra l'esperienza degli istituti professionali e quella dei centri di formazione, che ha permesso di esercitare le competenze statutarie e ricondurre gli alunni più a rischio di dispersione a esperienze scolastiche e formative maggiormente adeguate alle loro aspirazioni. Attraverso l'approvazione della dotazione organica, in applicazione anche della legge regionale n.18/2005, la Giunta regionale ha permesso il mantenimento delle scuole di montagna e la reale integrazione dei diversamente abili; ha dedicato risorse professionali per l'inserimento degli alunni stranieri e per l'educazione degli adulti e risorse finanziarie per l'insegnamento dell'inglese nella scuola primaria e il supporto all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Con il progetto *Classes de neige*, è stata istituita all'Istituto "Maria Adelaide" di Aosta una sezione dedicata agli studenti sciatori con l'obiettivo di integrare studio e impegno agonistico.

Particolare attenzione è stata dedicata all'attività motoria nella scuola primaria e in generale alla promozione dello sport fra i giovani.

Tra le iniziative da segnalare, *Skipour tous* (per far scoprire gli sport invernali a molti studenti che non vi si erano mai avvicinati) e i tradizionali *Giochi Sportivi Studenteschi*.

Le attività di aggiornamento e ricerca-azione rivolte a docenti e alunni hanno spaziato dall'ambito matematico a quello dello studio delle scienze, dalla disabilità alla storia, da iniziative legate al benessere ad altre artistico-musicali. In applicazione dell'art 18 della legge regionale n. 19/2000, è stata istituita la Struttura regionale di Valutazione del Sistema scolastico. Dallo scorso anno scolastico è stata rilanciata con successo nelle scuole la formazione didattico-linguistica in Francia.

L'anno di formazione degli insegnanti neo immessi in ruolo vedrà la collaborazione, oltre che dell'Irre e dell'Univda, dell'Académie di Aix-Marseille per una vera offerta bilingue mirata ai nuovi docenti. L'impegno sul tema bilinguismo si è concretizzato anche nel progetto Esabac di diploma bi-nazionale, in numerose attività di aggiornamento per gli insegnanti e di scambio di esperienze didattiche grazie anche alla fattiva collaborazione con l'*Attaché linguistique* e, per gli alunni, in collaborazione con l'*Alliance française*, nel settore delle certificazioni linguistiche e dei corsi per gli alunni della secondaria superiore provenienti da fuori Valle. Inoltre, nell'ambito di un progetto *Civilisation valdôtaine* che toccherà l'intero anno scolastico 2007-2008, si è dedicata una particolare attenzione alla figura di Corrado Gex.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA



Il compito di introdurre formule e processi gestionali diretti a conseguire più elevati livelli di efficienza e di efficacia e ad assicurare uniformità e omogeneità all'azione amministrativa spetta al Segretario generale della Regione, che ha attivato numerose attività di rilievo anche in termini di semplificazione amministrativa. In particolare, nell'ambito della definizione degli obiettivi gestionali dei dirigenti per l'anno 2007, si è posto l'accento sul monitoraggio e sul contenimento della durata dei procedimenti, nonché sull'informatizzazione e razionalizzazione dei processi. Molte strutture hanno scelto obiettivi di riduzione dei tempi di perfezionamento dei processi di competenza.

È stato tra l'altro costituito un gruppo di lavoro per l'introduzione del documento elettronico nell'Amministrazione regionale, prevedendo la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'implementazione delle procedure, la prima attuazione in alcuni settori, per valutarne gli effetti e apportare eventuali correttivi e l'ampliamento del progetto, con graduale utilizzo del documento elettronico in tutte le strutture regionali. Si sono inoltre concluse le analisi finalizzate all'introduzione del controllo di gestione nell'Amministrazione regionale, sulla base della metodologia utilizzata per l'introduzione della contabilità analitica nei Comuni.

È inoltre proseguito, e si avvia a conclusione, il lavoro di definizione delle disposizioni applicative della legge regionale n. 13/2005, concernente l'acquisizione di beni e servizi in economia. Le fasi attuative della legge saranno definite e articolate in due momenti concernenti, rispettivamente, la Programmazione degli acquisti e definizione delle opzioni praticabili per la scelta del contraente e la Definizione delle procedure di affidamento in economia.

SERVIZIO CIVILE



Nell'anno 2007, la Presidenza della Regione ha assicurato gli adempimenti connessi all'attuazione - a livello regionale - delle attività inerenti il servizio civile nazionale, assumendo le funzioni che le sono state progressivamente trasferite dall'Ufficio nazionale per il servizio civile. In particolare, ha curato l'adeguamento degli enti già accreditati e iscritti al proprio albo regionale; ha gestito tutte le procedure conseguenti al bando dei progetti di servizio civile per l'anno 2007, stilando le graduatorie e avviando direttamente l'attività di formazione rivolta agli operatori locali di progetto; ha garantito la partecipazione ai tavoli nazionali del servizio civile; ha gestito lo sportello informativo e curato i rapporti con gli enti e le associazioni di volontariato accreditati.

L'anno 2007 è stato tuttavia caratterizzato principalmente dalla preparazione della legge regionale n.30 di definizione del servizio civile valdostano. Tale atto nasce dalla volontà di dare una concreta opportunità di servizio alla nostra comunità da parte dei giovani valdostani, sulla base di progetti concepiti a livello regionale da enti operanti sul nostro territorio, che tendenzialmente dovrebbero meglio interpretare i fabbisogni che da questo territorio sono espressi, puntando anche ad ampliare l'ambito di operatività e i soggetti coinvolti nel servizio. A tal fine, quindi, è stato creato un sistema di servizio civile regionale cui possano partecipare tutti gli organismi - compresi gli enti locali - che operano sul territorio regionale, sulla base di requisiti che saranno stabiliti in funzione delle nostre peculiarità.

Nel corso dell'anno, i volontari che hanno presentato domanda per essere avviati al servizio civile sono stati 25.





Anche nel 2007 la Valle d'Aosta ha legato la propria immagine al grande sport.

In particolare al rugby che, a conclusione del ritiro della squadra nazionale italiana in preparazione alla Coppa del Mondo, svoltosi a Morgex, La Salle e Aosta in luglio e agosto, ha consentito a Saint-Vincent di ospitare un importante test match Italia-Giappone, al quale hanno assistito circa 5 mila appassionati provenienti da molte regioni italiane e che ha inoltre beneficiato di un forte seguito mediatico tramite gli importanti canali televisivi nazionali e internazionali presenti.

Il 2007 ha segnato inoltre il consolidamento dei rapporti con alcune federazioni sportive giapponesi mediante lo svolgimento dei ritiri sportivi delle nazionali degli sport del ghiaccio, in particolare anche altre discipline (sci nordico e Judo), con la partecipazione anche delle nazionali italiana e tunisina.

Ritorna anche nel 2007 il Paralelo di Natale a Pila, con gli atleti del circo bianco e i Vip del mondo dello spettacolo.

Molto apprezzati, inoltre, il *Trofeo Mezzalama*, il giro ciclistico internazionale a tappe della Valle d'Aosta, i campionati italiano e del mondo di calciobalilla, la *Marcigranparadiso*, i campionati del mondo di winter triathlon, le finali di coppa del mondo di sci di velocità, il *Trofeo Prezzemolo*, il 1° *Trofeo Mont Blanc di Free Ride*, il *Rally della Valle d'Aosta* e il *North face ultra Trail du Mont Blanc*.



Il primo esemplare documentato al mondo di stambecco bianco è stato individuato in Valle d'Aosta, nell'estate 2007.

Subito battezzato Flocon de Neige, ha fatto il giro del mondo. Si calcoli che, digitando "stambecco bianco" sui motori di ricerca in Internet, si ottengono almeno 30 mila risposte! Una rarità, questo cucciolo, che l'Amministrazione regionale ha deciso di proteggere e tutelare ma non di nascondere. A breve, quindi, il piccolo avrà un logo e un sito web, attraverso il quale sarà possibile seguire la sua crescita senza disturbarlo nel suo habitat.

La popolazione della "capra ibex" (questo è il nome scientifico dello stambecco), in Valle d'Aosta, è attualmente censita in poco più di 3600 esemplari, la maggior parte distribuiti in quattro vaste colonie principali.

La nascita di un esemplare bianco è sicuramente una curiosità, ma non deve distrarre l'attenzione dalla necessità di condurre studi scientifici sul resto della specie. È stato allora deciso di affidare a un veterinario la realizzazione e il coordinamento di un programma di monitoraggio degli stambecchi sul territorio regionale, nell'arco di undici mesi.

In questo modo si potrà disporre di dati non esclusivamente censuari, ma anche in relazione alla dinamica dei branchi (ovvero a come occupano il territorio ed effettuano gli spostamenti) e agli incroci genetici.

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE RESIDENZIALI



Sono numerose le strutture socio-sanitarie residenziali che l'Amministrazione regionale (direttamente o per mezzo di convenzioni) mette a disposizione della popolazione al fine di rispondere in maniera più appropriata all'esigenza di strutture sul territorio e di sviluppare l'attività di lungo assistenza.

Per i disabili psico-fisici, oltre a Casa Betània (ad Aosta), dal gennaio 2007 è operativa la comunità protetta di Montjovet.

A Châtillon, invece, da ottobre è operativa per i disabili mentali la comunità terapeutica "La Lumière".

Le persone affette da gravi patologie invalidanti trovano accoglienza nell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Jean-Boniface Festaz di Aosta, all'interno della quale è operativa l'Unità di assistenza prolungata, destinata all'erogazione, a totale carico del Servizio sanitario regionale, di prestazioni sanitarie di livello alto a persone che hanno superato la fase acuta ma che, non potendo essere idoneamente assistite a domicilio, necessitano di ricovero in strutture non ospedaliere, ove siano garantite appropriate cure sanitarie. In tale struttura (in attesa dell'ultimazione della ristrutturazione al Beauregard per l'attivazione di un Hospice), trovano assistenza anche pazienti oncologici in fase di malattia che provochi dipendenza assistenziale di tipo sanitario.

Nella medesima struttura aostana è attivo, da settembre, un centro diurno di un Nucleo residenziale per persone affette da morbo di Alzheimer (che si aggiunge a quello di Donnas e alle Residenze sanitarie assistenziali di Aosta e Antey-Saint-André), nonché per persone con sindromi demenziali complicate da disturbi comportamentali.

STRUTTURE SPORTIVE



Nell'estate 2007 è stata approvata la legge regionale 16, che ha dato una nuova impostazione e un nuovo impulso alla realizzazione delle infrastrutture sportive di interesse regionale, a seguito del quale sono state avviate una serie di iniziative volte a promuovere il turismo di tipo escursionistico.

È iniziato l'iter per la realizzazione della pista ciclabile della Valdigne (Pré-Saint-Didier-Morgex-La-Salle) e del percorso di mountain bike Valpelline, Roisan, Aosta, Quart, Nus, Verrayes, Torgnon, Valtourmenche, Breuil; è inoltre in corso la predisposizione di un'offerta di itinerari ciclo-turistici della Regione; è stato approvato il progetto esecutivo del terzo lotto della pista ciclabile nel territorio della Comunità Montana Mont-Emilius che, nel tratto già quasi interamente fruibile di Fénis-Sarre-Gressan, dispone di uno sviluppo di circa 12 km.

Infine, la Regione ha commissionato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un percorso ciclabile lungo l'intero fondo-valle, da realizzarsi attraverso il collegamento dei tratti attualmente esistenti o in corso di progettazione.



Suolo è ciò che calpestiamo e che dobbiamo evitare ci scappi da sotto i piedi. Il rischio idrogeologico è proprio questo: il dissesto del suolo causato da frane, smottamenti, alluvioni, terremoti... In Valle d'Aosta le aree a pericolosità idrogeologica elevata interessano circa un quinto dell'intera superficie antropizzata della regione; tale percentuale arriva quasi al 40% se si considerano anche le aree a pericolosità media. Queste aree interessano tutti centri abitati e le infrastrutture della regione. Il quadro complessivo di rischio potenziale è ormai noto in relazione alla quasi ultimazione della redazione delle cartografie degli ambiti inedificabili. Partendo da queste perimetrazioni si è avviato un approfondimento per le aree a maggior rischio dove ci sono centri abitati per individuare gli interventi necessari per la messa in sicurezza. Nel corso del 2006 sono stati consegnati gli studi relativi a 46 situazioni e sono state avviate le valutazioni per altre 105, che saranno completate nel prossimo biennio.

Gli studi e gli approfondimenti diventano ancora più necessari se si prendono in considerazione gli scenari potenziali di cambiamento climatico attesi. Nel corso del 2006, gli interventi post alluvione risultano realizzati o in corso di realizzazione all'80%, avendo già completato le sistemazioni di più ampio respiro; i pronti interventi (cioè gli interventi effettuati per fare fronte a dissesti accaduti nel corso dell'anno) effettuati sia dalla Regione sia dai Comuni ammontano a circa 5 milioni di euro; sono stati avviati interventi di messa in sicurezza del territorio per circa 15 milioni di euro.

Non solo interventi di messa in sicurezza mediante opere, ma è anche diventato operativo completamente il sistema di previsione dei fenomeni coordinato dal Centro Funzionale che permette di affrontare la questione sicurezza delle persone attraverso misure attive di protezione civile.

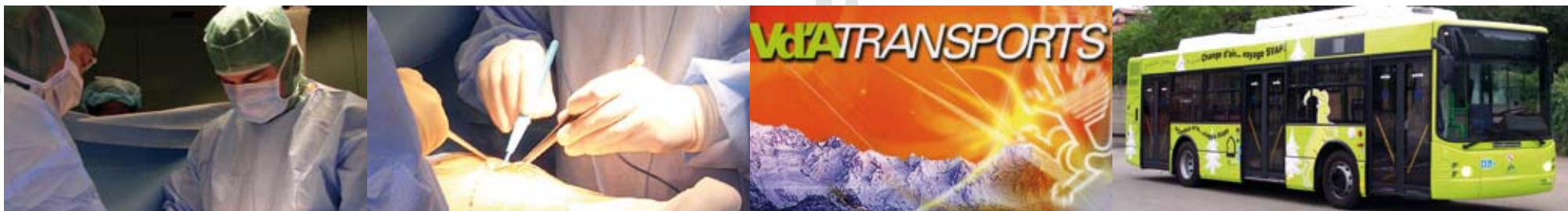


Sicurezza della circolazione, tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente sono i tre principi attorno ai quali ruota l'azione della Regione in materia di regolamentazione dei flussi di traffico. Principi ribaditi con una legge regionale del 2006, dove si stabilisce, tra le altre cose, che sulla base delle conoscenze tecniche e scientifiche oltre che delle iniziative di monitoraggio, il Consiglio regionale definisca, ogni due anni, su proposta della Giunta regionale, la media massima giornaliera di Tir di massa complessiva superiore a 7,5 tonnellate che può attraversare i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, in modo distinto. A dicembre 2007, la Giunta regionale ha individuato la quota di 1.600 veicoli attraverso il traforo del Monte Bianco e di 300 attraverso il tunnel del Gran San Bernardo, sulla base di oggettivi dati scientifici. Al contempo, è anche stata siglata una convenzione con la Società Autostrade Valdostane per la riduzione del 20% delle tariffe praticate ai pendolari sulla tratta Pont-Saint-Martin/Aosta, al fine di decongestionare la strada statale 26, agevolare i tempi di percorrenza e garantire sicurezza della circolazione, con la conseguente riduzione dell'impatto

ambientale del traffico locale. 312 automobilisti (dati al 30 novembre) si sono avvantaggiati di questa opportunità. Si è poi pensato, con apposita legge, a favorire il rinnovamento del parco auto, con la sostituzione dei vecchi automezzi e l'agevolazione all'acquisto di veicoli Euro 4. La disponibilità finanziaria 2007 (823 mila euro) ha permesso di soddisfare 734 domande. Le altre domande presentate saranno comunque soddisfatte, nel 2008. Molto è stato fatto, nel corso del 2007, in relazione al potenziamento del trasporto pubblico e della conseguente salvaguardia dell'ambiente. Tre milioni di euro sono stati spesi per contribuire all'acquisto di tredici autobus alimentati a metano da parte della società concessionaria individuata per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico locale ad Aosta e cintura. Nel 2008 ne saranno acquistati altri sette. È stato completato il periodo sperimentale del servizio a chiamata sulla collina di Aosta denominato Allô Bus. I risultati sono incoraggianti, avendo determinato un incremento delle presenze medie giornaliere (da 58 a 148 persone/giorno), con costi di esercizio coerenti con le previsioni effettuate.

Il servizio entrerà dunque a far parte della programmazione permanente. Per quanto riguarda la ferrovia, è stato siglato un accordo con la Regione Piemonte per la definizione degli interventi da eseguire per il miglioramento della linea Chivasso-Aosta (con una spesa prevista di 40 milioni di euro).

T RAPIANTI



La Valle d'Aosta non ha i numeri per istituire un Centro regionale per i trapianti e, attualmente, espleta solo la funzione di prelievo ed espianto e non quella di trapianto.

La Regione ha quindi provveduto, per la tutela della salute dei propri cittadini anche in questo settore di alta complessità, a stipulare una convenzione con la Regione Piemonte, recentemente rinnovata, al fine di costituire un Centro interregionale per i trapianti di organi, tessuti e cellule.

Nel 2006, sono stati 7 i cittadini valdostani che hanno subito un trapianto (tre renale, due epatico e due polmonare). All'ospedale di Aosta sono stati effettuati 37 prelievi di tessuto corneo nel 2006 e 30 nel 2007, mentre sono 11 le persone che si sono sottoposte a trapianto delle cornee tra il 2006 e il 2007.

Per ciò che riguarda il trapianto di cellule, gli ultimi due anni sono stati caratterizzati anche da 37 nuove iscrizioni di cittadini valdostani nel Registro regionale dei donatori di midollo osseo.

T RASPORTI

Nel settore dei trasporti, alcune azioni significative sono da segnalare. Sono stati predisposti i nuovi programmi di esercizio per il trasporto pubblico locale, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2008. Tra le novità più interessanti, vi saranno la modifica sostanziale della linea circolare di fondo valle, nell'ambito del bacino Bassa Valle, che determinerà un raddoppio delle attuali frequenze di passaggio e l'introduzione di corse a chiamata nelle aree a domanda debole dello stesso sub-bacino.

È stato avviato l'iter per l'individuazione della ditta alla quale affidare l'espletamento del servizio per disabili per il periodo 2008-2014; il nuovo sistema ipotizzato consentirà il controllo satellitare dei mezzi, allo scopo di garantire un monitoraggio preciso dei servizi.

È stata predisposta l'estensione delle carte *Vda Transport* (finora in dotazione all'utenza agevolata degli anziani e degli inabili) alla quasi totalità dei titoli di viaggio aziendali. Quindi, a partire dal gennaio 2008, i titoli di viaggio relativi al trasporto pubblico con autobus, a esclusione di quelli di corsa semplice, saranno caricati sulla carta senza contatto regionale, che avrà anche funzione di borsellino elettronico ricaricabile.



Con la legge regionale 29/2007, la disciplina regionale in materia di esercizio della professione di maestro di sci e delle scuole di sci è stata adeguata al mutato contesto regionale e alle nuove esigenze tecnico-professionali della categoria.

Le principali modifiche riguardano l'ambito della formazione, l'esercizio della professione e le modalità di rilascio delle autorizzazioni all'apertura delle scuole di sci. Una fra le novità più significative è costituita dall'introduzione dell'obbligo della pratica professionale, regolarmente retribuita presso una scuola di sci autorizzata, cui sono soggetti i nuovi maestri una volta acquisita l'abilitazione professionale.

Le nuove disposizioni prescrivono inoltre più puntuali requisiti riferiti alle sedi delle scuole di sci al fine di garantirne la funzionalità. Sono infine stati aggiornati i parametri numerici riguardanti gli organici minimi di maestri necessari per l'apertura di nuove scuole.

L'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio e Trasporti, nel 2007, ha cercato di sviluppare una metodologia di analisi dei dati riferiti ai flussi turistici, che possa rappresentare un utile strumento di supporto nei processi decisionali e nella definizione delle strategie di sviluppo turistico dei territori e di promozione e commercializzazione degli stessi. I risultati delle analisi condotte sono state illustrate agli operatori del settore in occasione di due specifici appuntamenti: il convegno *L'offerta turistica e il fattore umano: i saperi e le competenze* e l'incontro sul tema *La promozione 2008*.

In tema di promozione turistica sono da evidenziare la partecipazione ad importanti saloni del settore (Reiseliv ad Oslo, CMT di Stoccarda, MITT di Mosca, TUR di Göteborg, Salon des Randonnées di Parigi, Eqsui y Montana di Madrid, WTM di Londra, per citare i più conosciuti) oltre che alla BIT di Milano con uno stand completamente rinnovato. L'accordo di collaborazione con un'agenzia torinese ha permesso di sensibilizzare e coinvolgere maggiormente i media italiani nella divulgazione della destinazione turistica Valle d'Aosta.

Dal 2000, la Valle d'Aosta ha il suo ateneo.

L'Università della Valle d'Aosta è progressivamente cresciuta e la sua offerta si articola, attualmente, in cinque Facoltà, la Scuola di Specializzazione per gli Insegnanti della Scuola secondaria e due Master di primo livello.

Nel 2007, un avvenimento di portata storica ha posto le basi per lo sviluppo futuro dell'Università della Valle d'Aosta.

Il 22 maggio, il Ministro della Difesa e il Presidente della Regione hanno firmato l'intesa per il passaggio di proprietà della Caserma "Testafochi" all'Amministrazione regionale. Una cessione che apre nuove prospettive e che prevede un progetto di riconversione di questa grande superficie in pieno centro della città di Aosta, a beneficio dell'Università valdostana.

La Caserma sarà trasformata in un vero e proprio campus universitario, che disporrà di locali destinati alla formazione e all'amministrazione, ma anche all'accoglienza residenziale degli studenti (200 posti).

In relazione alla presenza di Facoltà tecniche in Valle d'Aosta, nel 1990, il Diploma universitario in Ingegneria delle Telecomunicazione era stato istituito, in collaborazione con il Politecnico di Torino. La stessa collaborazione aveva trasformato questo diploma in un corso universitario in ingegneria informatica.

Una nuova tappa è stata raggiunta nel 2007: il Polo tecnologico di Verrès è stato inaugurato ed è sede di due corsi, poiché l'ingegneria meccanica si è aggiunta all'informatica.

Gli scopi del progetto che ha ridato vita all'ex cotonificio Brambilla non si limitano però all'ambito scolastico: l'Amministrazione prevede l'istituzione di un sistema che, da un lato favorisca la nascita di nuove imprese e, dall'altro, fornisca un aiuto alle industrie esistenti sotto il profilo dell'aggiornamento, dell'organizzazione e della produzione.

L'abitazione era uno fra gli impegni più importanti assunti nel programma di legislatura. Dopo un'attenta valutazione dei bisogni e una lunga concertazione tra i diversi soggetti interessati - Regione, Comuni, Aree - si è pervenuti all'approvazione di una legge regionale organica, che ha il pregio di coordinare tutte le misure del settore rendendo flessibile, in funzione delle criticità emergenti, l'azione degli enti pubblici intesa a dare le risposte più adeguate.

Con questo strumento e il continuo confronto costruttivo fra istituzioni e parti sociali contiamo di azzerare il problema dell'emergenza abitativa (già minimizzato), di sostenere nel pagamento dell'affitto le fasce più deboli, di aiutare nel loro bisogno di casa alcune componenti sociali (le nuove coppie, gli anziani, gli studenti), di agevolare l'acquisizione in proprietà della casa. Il tutto avendo riguardo di affrontare i bisogni dove questi insorgono e con attenzione per il territorio, recuperando il patrimonio edilizio esistente.

Nel comparto proprio delle opere pubbliche, dopo aver ultimato i lavori dell'ex cotonificio Brambilla, si stanno avviando a conclusione, superando imprevisti particolarmente complessi, sia la ristrutturazione dell'ex Cinema Splendor, sia i lavori di ammodernamento dell'ospedale. Finalmente i cittadini valdostani vedranno presto crescere la qualità delle prestazioni in due importanti settori come la sanità e la cultura.

Con la recente legge in materia di strade si sono acquisiti i mezzi giuridici e amministrativi in aggiunta a quelli finanziari, per gestire meglio la vasta rete viaria regionale, in particolare per quanto riguarda la sicurezza.

L'ambiente è stato oggetto di un'attività significativa in tutti i vari comparti. Merita sottolineare l'approvazione del Piano di Tutela dell'Aria attraverso il quale le strutture dei diversi Assessorati hanno agito sinergicamente, consentendo alla Giunta di attuare misure importanti.



Rilevante è stata l'approvazione di una nuova legge in materia di rifiuti molto articolata, destinata a rendere più efficace l'azione intesa a perseguire obiettivi fondamentali come la diminuzione della loro quantità prodotta, l'incremento delle raccolte differenziate e del materiale recuperabile e la predisposizione dell'intero complesso destinato allo smaltimento finale di quanto residua delle attività richiamate.

Infine viene ricordato il Piano di Riqualficazione Paesaggistico-Ambientale con il quale una somma superiore ai quattro milioni di euro è destinata a finanziare 10 progetti proposti in altrettanti Comuni, intesi a rimuovere situazioni di degrado ambientale, ovvero di consentire, attraverso opere di recupero e di ripristino una fruizione turistica, ricreativa, culturale, di aree ambientalmente marginalizzate. Con questi presupposti confidiamo di portare a termine negli scampoli di legislatura restanti gli ultimi impegni assunti con il programma che ci eravamo impegnati ad attuare, portando a consuntivo notevoli passi avanti tanto nel vasto comparto delle opere pubbliche quanto in quello fondamentale dell'ambiente.

Alberto Cerise

Assessore al Territorio, Ambiente e Opere pubbliche

La Valle d'Aosta ha grandi ricchezze naturali e storico-artistiche. Un patrimonio che deve essere tutelato, ma che deve anche essere valorizzato e fruito. A tal fine, una serie di iniziative sono state predisposte o attuate nel 2007. Ne citiamo alcune.

I cantieri archeologici presenti in Piazza Giovanni XXIII e Piazza Roncas sono stati aperti al pubblico grazie a Cantieri evento: un percorso di visita in sicurezza, dove un accompagnatore esperto fornisce informazioni relativamente alle ricerche in corso, spiegando le varie fasi del deposito archeologico. Dal successo dell'iniziativa è nata l'idea di *Archeologia in festa*.

In occasione della Foire d'été 2007, l'Assessorato dell'Istruzione e Cultura ha proposto una serie di eventi legati dal filo conduttore dell'archeologia che comprendeva anche la musica, la fotografia, il teatro.

A Saint-Martin-de-Corléans, in Aosta, continuano i lavori di costruzione delle strutture relative al Parco archeologico nell'area megalitica. Un intervento molto complesso, che necessita di adeguate risorse economiche e professionali, con l'obiettivo di valorizzare lo straordinario patrimonio rinvenuto in sito e nel contempo costituire un centro di documentazione e riferimento del megalitismo alpino in Europa.

Per quanto riguarda i castelli valdostani, sono state attuate azioni finalizzate ad ampliare e migliorare l'offerta turistico-culturale della Regione. Quindi adeguamento degli impianti ma, soprattutto, revisione



degli allestimenti e dei percorsi di visita arricchiti da idonei apparati informativi didattici. Le chiusure alternate dei castelli interessati dai lavori hanno permesso di non causare eccessive carenze all'offerta turistica globale.

Attualmente sono aperti al pubblico i castelli di Issogne, Fénis, Verrès, Sarre, Savoia (a Gressoney-Saint-Jean), Ussel (a Châtillon) e Sarrion de La Tour (a Saint-Pierre), mentre sono chiusi per interventi diversi e progetti di valorizzazione i castelli di Aymavilles, Quart e Baron Gamba (Châtillon). Per quest'ultimo, è in corso l'elaborazione progettuale dell'allestimento della pinacoteca regionale, mentre per il castello di Aymavilles si lavora per il restauro degli ambienti interni al castello e per l'allestimento del museo dei reperti e oggetti d'arte, di proprietà dell'Académie de Saint-Anselme.

Si avvicina all'apertura anche il Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione: i lavori alla Villa Montana di Fénis procedono ed è stato affidato l'incarico di allestimento. Al suo interno saranno esposte la collezione dell'Institut Valdôtain de l'Artisanat Typique (circa 500 pezzi) e quella dell'Assessorato dell'Istruzione e Cultura (150 og-

getti). La Commissione Scientifica sta tuttavia proseguendo la ricerca sul territorio destinata all'acquisizione di ulteriori manufatti da collezionisti privati, per completare il percorso espositivo.

La riqualificazione naturalistica è invece al centro del progetto che vede protagonista il Marais di Morgex e La Salle. Si tratta di un sito di importanza comunitaria che comprende, al suo interno, una riserva naturale regionale.

L'iniziativa intende stimolare la valorizzazione di un patrimonio prezioso per le caratteristiche faunistiche e vegetazionali ma anche per le potenzialità economiche che un utilizzo consona può recare.

L'obiettivo è quindi duplice: restituire identità territoriale e ambientale alla zona suggerendo al tempo stesso utilizzi scientifici, ricreativi ed economici della stessa. La proposta, in sintesi, prevede: la creazione di un centro di ricerca sulla biologia alpina (che dovrebbe essere completato entro il 2008); la riqualificazione della riserva naturale e dell'area nel suo complesso; la realizzazione di un ecomuseo; l'allestimento di una serie di percorsi tematici; la realizzazione di parcheggi e di strutture di collegamento.

VIGILI DEL FUOCO



1381 interventi dal 1° gennaio al 30 ottobre 2007 (di cui 292 per spegnimento incendi, 124 per danni d'acqua e 93 per incidenti stradali); 203 professionisti operativi. Questi numeri danno l'idea di come il Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco necessiti di un'organizzazione complessa e di un'articolazione territoriale: una struttura centrale, due distaccamenti di professionisti (uno all'aeroporto, l'altro a Courmayeur) e 74 distaccamenti di volontari.

Risulta altrettanto evidente l'esigenza di un'omogenea, consequenziale e coordinata politica della formazione, in modo da garantire una cultura tecnica e gestionale nonché una capacità operativa in grado di fornire risposte adeguate alle attese e agli investimenti effettuati.

Nel 2007, il personale professionista ha effettuato circa 7.810 ore di formazione (articolate in 26 corsi, ai quali hanno partecipato 260 uomini), mentre i volontari ne hanno effettuate 4.300. In aggiunta, il totale delle ore di esercitazione realizzate dai distaccamenti di volontari ammonta a 13.500. La formazione specialistica del Corpo, improntata alle marcate peculiarità del nostro territorio, ha portato inoltre al potenziamento delle squadre elitrasportate e all'organizzazione di una vera e propria scuola per il soccorso in galleria.

VOLONTARIATO



Il mondo del volontariato, in Valle d'Aosta, conta 109 associazioni che, assieme, totalizzano circa 3.100 iscritti. Una realtà importante e complessa, che interagisce attivamente con l'Amministrazione regionale. Il Comitato tecnico previsto dalla legge regionale 16/2005, concernente la disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, istituito per un triennio, ha risolto le problematiche particolari emerse dall'esame delle istanze di iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni di Volontariato pervenute nonché quelle evidenziate in sede di avvio della ricognizione.

Il Comitato ha anche esaminato le proposte elaborate dai due gruppi di lavoro costituitisi al suo interno: il primo si è occupato di interpretare la legge regionale ai fini delle nuove iscrizioni al Registro; il secondo delle modalità di effettuazione dei controlli sulle organizzazioni di volontariato.

L'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali, sulla base di un ampio confronto avvenuto con vari interlocutori del terzo settore, ha definito le attività di utilità sociale, svolte con l'esclusione di ogni scopo di lucro, prevalentemente a favore degli associati, mediante prestazioni personali, spontanee e gratuite, al fine di arrecare beneficio, direttamente o indirettamente, a singoli soggetti o alla collettività. Infine il Comitato si è occupato della programmazione della Consulta regionale, nel corso della quale sarà anche nominato il rappresentante delle associazioni di promozione sociale in seno al Comitato tecnico.



Il 12 settembre 2007, la Camera dei Deputati, così come auspicato da una risoluzione del Consiglio regionale del maggio 2006, ha approvato il disegno di legge recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, approvata a Parigi il 17 ottobre 2003".

La candidatura delle Alpi Walser all'iscrizione nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco potrà quindi trasformarsi presto in realtà.

Intanto, nel 2007 è proseguita la sperimentazione dei tre sportelli linguistici walser, mentre si è concluso il progetto Interreg Walser Alps, che ha riunito per quasi tre anni in un lavoro unitario le comunità Walser diffuse sul territorio di cinque Stati europei, con la finalità di riflettere su questa cultura nel contesto della società attuale.

La vitalità delle iniziative portate avanti nell'enclave di Gressoney corrisponde all'attenzione dedicata, in tutto il resto della regione, al patois francoprovenzale.

Ogni anno, alcuni appuntamenti si ripetono: il concorso scolastico dedicato alla memoria dell'abbé Cerlogne (più di tremilacinquecento bambini coinvolti, provenienti anche dall'Alta Savoia, dalle Valli piemontesi e dai Comuni pugliesi di Faeto e Celle di San Vito); i corsi di patois dedicati ai bambini e agli adulti, aperti a tutti coloro che vogliono imparare questa lingua o che vogliono specializzarsi nella sua conoscenza.

Nel 2007, in applicazione della Legge dello Stato 482/99, sono stati istituiti gli sportelli linguistici per il francoprovenzale: concentrati presso la sede del Brel (Bureau régional pour l'Ethnologie et la Linguistique), sono dislocati alle Comunità montane Mont-Emilius, Grand-Paradis, Grand-Combin e alla città di Aosta.



Il 2007, che si chiude all'insegna delle novità per l'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio e Trasporti, si caratterizza per la conclusione di molte tappe del cammino di legislatura. Il quadro odierno rappresenta un valido insieme di scelte politiche a sostegno della Valle d'Aosta nei rispettivi settori dell'Assessorato. Il turismo è un'attività sempre più in movimento da studiare, ciò che abbiamo fatto con una poderosa analisi dei flussi dell'ultimo decennio; studio che ci ha fornito una panoramica dei mercati di riferimento che ci consentirà di migliorare gli interventi promozionali. Tutto ciò attiene alla conoscenza, ma vi è da rinforzare anche l'offerta per migliorare la vocazione all'ospitalità, oggi il principale riferimento nella scelta dei turisti. Pian piano si stanno diversificando le offerte delle strutture ricettive, suscitando più interesse da una maggiore platea di clienti. È evidente che un ruolo forte spetta all'iniziativa privata. La Regione deve aggiungere altri fattori di qualità al sistema ed in questo senso è fondamentale potenziare infrastrutture quali l'aeroporto regionale Corrado Gex, gli impianti di risalita, le piste di fondo, le piste ciclabili, di mountain bike, e così via. Interventi programmati ed ora realizzabili, grazie alla nuova legge regionale 16/2007 che consentirà di realizzare impianti di interesse regionale. Un settore sempre più importante dell'offerta turistica concerne i sistemi di trasporto pubblico, sempre più rispondenti al rispetto dell'ambiente e di una domanda che chiede capillarità e flessibilità. In tal senso è stato importante finanziare la sperimentazione della Val d'Ayas, dimostrazione di come si può

soddisfare l'esigenza dei turisti, come con Allô Bus in Aosta e dintorni. Così come sono da ricordare gli importanti investimenti sostenuti per modernizzare le flotte di Courmayeur con mezzi euro 4 e di Aosta con Bus a metano. Dopo l'innovazione dell'immagine turistica valdostana con l'adozione del marchio "cuore della Valle d'Aosta", con promozioni e presenze rinnovate nelle maggiori manifestazioni internazionali, con la diversificazione dei mercati a livello europeo ed extra, con la revisione grafica del materiale a disposizione è oggi disponibile il nuovo sito web del turismo www.lovevda.it, grazie al quale basterà a tutti un semplice click per navigare nelle nuove sezioni, la cartografia, i video, le immagini, le schede tematiche e tutte le altre informazioni disponibili. Oggi per programmare una vacanza di qualsiasi durata, sempre più persone usano internet. L'obiettivo del sito è quindi duplice: fornire uno strumento adatto ai tempi e alla domanda e soddisfare le richieste di informazioni e i desideri di chi visiterà www.lovevda.it, che sarà anche un formidabile mezzo di rilievo d'informazioni per avere un colpo d'occhio aggiornato dei gusti e preferenze del turista che ci visita a livello virtuale, prima ancora che fisicamente. Il sito è concepito per rispondere alle esigenze degli utenti per trovarvi ciò che ognuno cerca, poiché l'obiettivo è quello di privilegiare il rapporto diretto con le persone, evidenziando sempre i nostri fattori di qualità. Vorremmo che anche l'attenzione principale degli operatori fosse sempre legata alla ricerca di un'offerta di qualità del soggiorno in Valle d'Aosta, per offrire agli ospiti un'esperienza unica che li ponga a contatto con la genuinità del nostro territorio e delle nostre tradizioni. È questo l'unico modo di offrire un prodotto vincente.

Ennio Pastoret

Assessore al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti



Un miliardo 625 milioni di euro: ecco la cifra che la Regione amministrerà nel 2008.

Il 69,06% sarà destinato alla spesa corrente; la restante parte agli investimenti. 211 milioni di euro andranno agli enti locali per il loro funzionamento; 206 milioni alla sanità.

La gestione di queste risorse spetta al Governo regionale, che svolge un'attività amministrativa quantificabile (alla data del 30 novembre 2007) in: 72 sedute di Giunta; 3.468 deliberazioni adottate; 33 disegni di legge, 15 proposte di deliberazioni e una di regolamento trasmesse al Consiglio regionale; 5.136 provvedimenti dirigenziali. Ma sono ancora tanti i numeri raccolti dai vari istituti di statistica che permettono di descrivere la Valle d'Aosta e i Valdostani.

Nel 2006, il valore aggiunto diviso per settori economici era composto per il 25,02% dall'intermediazione finanziaria, per il 25% dall'industria, per il 20,94% da commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, per l'1,3% dall'agricoltura e per il 27,44% da altri servizi.

La Valle vanta la maggior percentuale, in Italia, di imprese con certificazione ambientale ISO 14001. Gli occupati sono 55.577: il 24,63% nell'industria, il 4,97 in agricoltura e il 70,40% in altre attività. Il tasso di disoccupazione si attesta al 3,01%, con una prevalenza delle donne (3,84%) rispetto agli uomini (2,38%).

A fine 2006, gli abitanti erano 124.812, suddivisi in 57.467 famiglie composte mediamente da 2,16 individui.

Le donne sono più numerose degli uomini: 63.379 rispetto a 61.433. La Valle d'Aosta è la regione d'Italia con il minor numero di giovani tra i 18 e i 34 anni che vivono in famiglia. È al secondo posto per il numero di single, che sono il 34,7%. Le coppie con figli rappresentano il 51,5% dei nuclei familiari e quelle senza figli il 36,5%.

Qui si verificano meno incidenti stradali che nel resto d'Italia: 2,96 ogni mille abitanti, rispetto ai 3,83 della media nazionale e ai 4,44 del Nord-Ovest. Il parco macchine è il più giovane d'Italia, con il 76% di veicoli Euro 3 o Euro 4 circolanti. Curiosando fra i numeri, si scopre che il 20,7% dei Valdostani legge mediamente dodici libri l'anno, dato che li pone al secondo posto a livello nazionale. Secondo posto anche nell'uso delle connessioni a Internet con il telefono cellulare.



Introduzioni

- 5 Luciano Caveri
Presidente della Regione
- 31 Giuseppe Isabellon
Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali
- 52 Leonardo La Torre
Assessore alle Attività produttive e Politiche del Lavoro
- 62 Aurelio Marguerettaz
Assessore al Bilancio, Finanze,
Programmazione e Partecipazioni regionali
- 68 Laurent Viérin
Assessore all'Istruzione e Cultura
- 82 Antonio Fosson
Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali
- 102 Alberto Cerise
Assessore al Territorio, Ambiente e Opere pubbliche
- 107 Ennio Pastoret
Assessore al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti

6 Autonomia

- 7 Acqua
- 8 Adozioni
- 9 Agriturismo
- 10 Allô Bus
- 11 Ambiente
- 12 Anziani
- 13 Area VdA
- 14 Aree naturali protette
- 15 Aria
- 16 Artigianato di tradizione
- 17 Assistenza economica
- 18 Attività trasfusionali

19 Billia

- 20 Bambini
- 21 Biblioteche
- 22 Bilancio

23 Corrado Gex

- 24 Castelli
- 25 Chambre
- 26 Clima
- 27 Cogne
- 28 Convenzione statuto
- 29 Cooperazione
- 30 Corpo forestale

32 Duemilatredecim

- 33 Dipendenze
- 34 Diritto allo studio
- 35 Disabili

36 Energia

- 37 Ecoincentivi
- 38 Edilizia residenziale
- 39 Elezioni
- 40 Emozioni
- 41 Enti locali
- 42 Esabac
- 43 Espace Mont Blanc
- 44 Euroregione
- 45 Francofonia
- 46 Famiglia
- 47 Fauna
- 48 Ferrovia
- 49 Fontina
- 50 Formazione permanente
- 51 Forte di Bard

53 Governance

- 54 Giovani

55 Habitat

56 Immigrazione

- 57 Impianti a fune
- 58 Imprese
- 59 Inclusione sociale
- 60 Internazionalizzazione e promozione

61 Label

63 Montagna

- 64 Marketing territoriale
- 65 Medicina di montagna

66 Nuove tecnologie

- 67 Norme di attuazione

69 Occupazione

- 70 Opere pubbliche
- 71 Oratori
- 72 Ospedale

73 Pascoli

- 74 Parco nazionale del Gran Paradiso
- 75 Pari opportunità
- 76 Piano di zona
- 77 Portale
- 78 Prevenzione
- 79 Programma di sviluppo rurale
- 80 Protezione civile

81 Qualità

83 Reti

- 84 Rifiuti

85 Socio-sanitario

- 86 Saison Culturelle
- 87 Sant'Anselmo
- 88 Saveurs
- 89 Scuola
- 90 Semplificazione amministrativa
- 91 Servizio civile
- 92 Sport
- 93 Stambecco bianco
- 94 Strutture socio-sanitarie residenziali
- 95 Strutture sportive
- 96 Suolo

97 Traffico

- 98 Trapianti
- 99 Trasporti
- 100 Turismo

101 Università

103 Valorizzazione

- 104 Vigili del fuoco
- 105 Volontariato

106 Walser

108 Zoom



Fotografie
Archivio Amministrazione regionale
Consiglio Valle
Forte di Bard
Foto Fioravanti
Funvie Monte Bianco
Monterosa Ski
Studio Lazier

*Si ringraziano inoltre tutti coloro che hanno
contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione.*



Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

*A cura della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta
Direzione della Comunicazione istituzionale e del Cerimoniale
Ufficio stampa*

*Piazza Deffeyes, 1
11100 Aosta
Telefono 0165.273200
Fax 0165.273402*

u-stampa@regione.vda.it

www.regione.vda.it

*Coordinamento redazionale
A.V.I. Presse s.r.l. - Aosta*

*Grafica e impaginazione
Studio Lazier*

*Stampa
Musumeci s.p.a. - Quart (AO)*



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

www.regione.vda.it